Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C1
Progettazione della Rete ecologica polivalente del Trentino

Relazione finale

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:
PAN STUDIO ASSOCIATO

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Incarico Dirigenziale per la Valorizzazione della Rete delle Aree Protette
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C1:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento

Relazione a cura di:
PAN Studio Associato

Prima stesura: Dicembre 2013

INDICE

1. Premessa 5
2. Finalità del presente documento 6
3. Metodologia di individuazione degli A.T.O. 7
4. Schede degli A.T.O. 10
5. Introduzione sui parchi naturali agricoli: cenni 43
   5.1 Cos'è un Parco agricolo 43
   5.2 Solo parchi agricoli? 43
   5.3 I Parchi agricoli in Trentino 44
   5.4 La L.P. 1/2002 44
   5.5 La L.P. 11/2007 45
   5.6 La L.P. 15/2008 45
   5.7 Qualche considerazione finale 46
6. Individuazione di parchi naturali agricoli 47
7. Schede dei parchi agricoli proposti 48

Appendice

1. Premessa

Nell'ambito del Progetto LIFE+ T.E.N. l'Azione C.1 riveste un ruolo centrale e non a caso è stata posta in testa alle azioni concrete di conservazione. Grazie ad essa infatti si procederà all'individuazione sul territorio provinciale dei cosiddetti Ambiti Territoriali Omogenei, in sigla A.T.O., nell'ambito dei quali potranno nascere Reti di riserve ai sensi della Legge provinciale 11/07 e succ. mod. Si è scritto volutamente "potranno" in quanto l'istituto delle Reti di riserve prevede che la loro creazione abbia i caratteri della volontarietà e rappresenti il traguardo finale di un percorso di assunzione di responsabilità nella gestione del proprio patrimonio ambientale intrapreso dalle comunità locali e sviluppato secondo una logica *bottom–up*. "*Non obblighi bensì opportunità*" potrebbe infatti essere lo slogan che condensa la *ratio* della L.P. 11/07 per quanto concerne lo sviluppo delle Reti di riserve. Ciò non toglie tuttavia che l'amministrazione provinciale attui comunque una forma di "guida" nella nascita delle Reti di riserve al fine di ottenere un disegno complessivo delle stesse che sia armonico e funzionale alla più generale istituzione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino programmata da LIFE+ T.E.N.
Proprio alla luce di tale finalità va dunque inquadrata l'azione C.1 prevista da LIFE+ T.E.N. Grazie ad essa infatti vengono pre-individuati i "*sistemi territoriali*" di cui all'art. 47 della L.P. 11/07 i quali comprenderanno dunque le riserve e i siti di Natura 2000 "*che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una gestione unitaria, con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione*".
Tali "*sistemi territoriali*" ai fini di LIFE+ T.E.N. hanno ricevuto la denominazione più precisa di "Ambiti Territoriali Omogenei" o A.T.O. La loro individuazione implementerà dunque la progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino nel cui ambito più generale le singole Reti di riserve che si evolveranno dagli A.T.O. avranno il compito di contemperare le esigenze di tutela di habitat e di specie con le politiche di sviluppo sociale ed economico sostenibile del proprio territorio.

2. Finalità del presente documento

Sulla base di quanto esposto nella precedente sezione, nel prosieguo del presente documento viene dunque presentata:

- ✓ la metodologia adottata per individuare gli Ambiti Territoriali Omogenei;
- ✓ una scheda descrittiva per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo nella quale ne vengono sintetizzate la caratteristiche.

A integrazione del documento è poi stata realizzata una specifica cartografia nella quale:

- ✓ viene rappresentata la localizzazione degli A.T.O. individuati sul territorio trentino;
- ✓ vengono evidenziati gli elementi di valore compresi in ciascun A.T.O.

3. Metodologia di individuazione degli A.T.O.

Nell'individuazione degli A.T.O. ci si è basati su di una serie di criteri che di seguito sono elencati e descritti, tenendo ben presente che una finalità certamente non secondaria degli A.T.O. è quella di favorire l'istituzione di Reti di riserve.

- criterio geografico, basato sull'appartenenza dei siti che compongono l'A.T.O. a un ben definito contesto geografico, caratterizzato da condizioni orografiche, fito-climatiche, litologiche e idrologiche relativamente omogenee e uniformi. Laddove possibile si è scelto di non utilizzare i fondovalle come linee di perimetrazione. Le motivazioni principali che stanno alla base di tale scelta, alla luce dell'evoluzione degli A.T.O. in Reti di riserve, sono le seguenti:
  - una divisione lungo il fondovalle comporterebbe una gestione non unitaria delle risorse naturali presenti lungo un corso d'acqua (ittiofauna, fasce riparie, ecc.);
  - il frazionamento di uno stesso corso d'acqua fra future Reti di riserve diverse potrebbe complicare la realizzazione di azioni di miglioramento della connettività lungo i corridoi ecologici "naturali" rappresentati dai corpi idrici lotici e dalle loro sponde;
  - sui fondovalle si concentrano le aree agricole la cui gestione ha importanti ripercussioni sulla biodiversità complessiva di un'area. Si pensi ad esempio alle colture arboree intensive, ai prati da sfalcio ecc.; appare più opportuno portare avanti politiche di sostenibilità che interessino un territorio agricolo nella sua interezza piuttosto che una sua porzione;
  - dal punto di vista amministrativo non sempre i corsi d'acqua vengono usati come confini, bensì si sfruttano i crinali e spesso uno stesso territorio amministrativo interessa entrambi i versanti di una valle; di conseguenza individuare il confine di un A.T.O. in mezzo a una vallata spesso significherebbe in prospettiva futura costringere un comune amministrativo a suddividersi tra due diverse Reti di riserve.
- Criterio amministrativo, utilizzato di concerto con il criterio geografico e finalizzato a evitare per quanto possibile di suddividere il territorio di un comune amministrativo / Comunità di valle tra due distinti A.T.O. e di conseguenza in futuro anche tra due diverse Reti di riserve.
- Criterio giuridico, è stato applicato nel caso delle aree protette comprese totalmente o parzialmente entro i confini dei Parchi naturali provinciali (o poste nelle loro immediate vicinanze), in ottemperanza a quanto disposto dalla L.P.11/2007 e successive modifiche che al suo articolo 47, comma 1 esclude la possibilità che possano sorgere Reti di riserve sul territorio dei Parchi. La Legge in parola poi col suo articolo 41 comma 3:
  1. impone di redigere il piano di gestione delle zone e dei siti NATURA 2000 confinanti con i parchi in coerenza con il piano del parco,
  2. prevede la possibilità che un parco naturale provinciale possa essere incaricato della conservazione, mediante accordo di programma, sia delle zone che dei siti adiacenti alle stesse aree a parco e di quelli che, pur non adiacenti ad aree a parco naturale provinciale, ricadono comunque nel territorio di un comune del parco.

  Alla luce di quanto sopra esposto i territori dei Parchi unitamente alle aree protette ad essi spazialmente collegate, come nel caso del Parco naturale provinciale Adamello-Brenta in cui Z.S.C. e Z.P.S. sbordano dai confini del Parco, sono stati identificati come un unico A.T.O.
  Nel caso del Parco naturale provinciale Paneveggio-Pale di S. Martino si è ritenuto tuttavia di mantenere separata rispetto all'A.T.O. del Parco e a dispetto della sua contiguità con lo

stesso, la Z.P.S. "Lagorai" la quale include diverse Z.S.C., in relazione alla notevole estensione della sua superficie, molto superiore addirittura a quella del Parco stesso.

- Criterio botanico e zoologico, tali criteri fanno diretto riferimento alle elaborazioni che sono stati prodotte nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. dal Museo delle Scienze di Trento (MUSE) in relazione all'assetto faunistico del territorio provinciale e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto in relazione invece all'assetto floristico-vegetazionale.
  Il MUSE in particolare ha curato la realizzazione di una banca dati su specie faunistiche di interesse comunitario presenti in Trentino grazie alla quale è possibile tratteggiarne la distribuzione sul territorio provinciale (azione A.1); ha individuato le priorità di conservazione per specie, ordinandole sulla base di una precisa gerarchia di carattere conservazionistico (= specie focali sulle quali parametrare anche l'individuazione degli A.T.O.) (azione A.2); ha definito le necessità in termini di conservazione o ricostruzione della connettività e di aggiustamento dei problemi di frammentazione ecologica della terra trentina (azione A.3). Grazie ai documenti e ai materiali così prodotti è stato possibile realizzare delle cartografie digitali caratterizzate da un livello di dettaglio assai elevato, tra di esse quelle di maggior interesse ai fini della definizione/confinazione degli A.T.O. sono quelle che mostrano la distribuzione:
  - delle specie di Vertebrati terricoli di elevato interesse conservazionistico, che possono essere considerate "prioritarie" per la conservazione in Trentino;
  - le seguenti otto principali macro-tipologie di paesaggio a cui si associano valori faunistici rilevanti:
    - ✓ 1. ambienti rocciosi di alta quota (superiore ai 1500 m),
    - ✓ 2. ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore ai 1500 m),
    - ✓ 3. boschi perifluviali,
    - ✓ 4. foreste di conifere,
    - ✓ 5. foreste di latifoglie e miste,
    - ✓ 6. ambienti agricoli, prati e aree aperte,
    - ✓ 7. colture arboree,
    - ✓ 8. zone umide (biotopi).

    Tali macro-tipologie ambientali sono state definite facendo riferimento sia alle specie di Vertebrati terricoli di elevato interesse conservazionistico di cui al punto precedente sia a una serie di "specie focali" caratteristiche di tali macro-ambienti appartenenti sopratutto alle Classi degli Uccelli, degli Anfibi e dei Rettili in quanto le specie focali - potenziali - di Mammiferi sono risultate essere troppo rare (lince, lupo, puzzola) oppure ubiquitarie (capriolo, tasso) o ancora troppo difficili da modellizzare (Chirotteri).
    La sintesi delle elaborazioni di cui sopra è rappresentata dall'individuazione di *hotspot* di biodiversità faunistica ai quali di è fatto riferimento nell'ambito del processo di individuazione degli A.T.O.

  La Fondazione Museo Civico di Rovereto da parte sua ha provveduto a realizzare parallelamente al Muse (vedi Azioni A.1, A.2 e A.3) delle analisi sulla distribuzione trentina di specie botaniche (anche fuori Direttiva) e habitat di interesse comunitario. Nell'ambito di tali elaborazioni il gruppo di lavoro della Fondazione Museo Civico di Rovereto ha ritenuto di non prendere in considerazione le specie floristiche e gli habitat:
  - che non sono soggetti a particolari minacce (p. es. gli ambienti sommitali);
  - che sul territorio provinciale non presentano problemi di connettività (p. es. la maggior parte delle tipologie forestali);
  - per i quali sono improponibili azioni di tutela attiva o di riduzione della frammentazione ecologica (p. es. gli ambienti rupestri).

- legati a tipologie ambientali che non rientrano negli habitat Natura 2000 (p. es. arativi, incolti).

Di conseguenza l'attenzione è stata posta su quattro tipologie ambientali particolarmente minacciate e di notevole importanza conservazionistica non solo locale: prati aridi, prati da sfalcio, corpi idrici lentici e corpi idrici lotici.
Le elaborazioni di cui sopra sono state tradotte cartograficamente in *hotspot* di biodiversità floristica e vegetazionale i quali, in analogia con gli *hotspot* faunistici, hanno costituito un riferimento significativo per la definizione degli A.T.O.
Per informazioni di maggior dettaglio sulle analisi e le elaborazioni realizzate dai due Musei nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. si rimanda comunque ai documenti metodologici da essi prodotti nell'ambito delle diverse azioni sopra ricordate.

Come già anticipato, le analisi sopra elencate e i relativi *outputs* (*in primis* le cartografie tematiche) hanno naturalmente trovato puntuale applicazione anche nell'ambito della presente azione. Più in dettaglio esse sono state utilizzate ai fini di evidenziare i territori esterni ad aree protette che si caratterizzano per la presenza di valori conservazionistici significativi e che di conseguenza meritano il loro inserimento all'interno di un A.T.O. Parimenti fondamentale è stata la loro importanza nella definizione di "corridoi ecologici" tra i diversi A.T.O. finalizzati a favorire i processi di migrazione, di distribuzione geografica e di scambio genetico di piante e animali così da assicurare un adeguato livello di connettività interna e con l'esterno e di coerenza alla Rete Ecologica Polivalente del Trentino.

- <u>Criterio del rispetto della situazione esistente</u>, che è stato applicato laddove già esista una Rete di riserve o la stessa sia in predicato di sorgere al fine di evitare qualsivoglia incongruenza tra la situazione in essere (o in procinto di essere) e quella tratteggiata dal presente documento.
  Un esempio in tal senso è rappresentato dal Parco naturale locale del Monte Baldo, che è stato identificato in qualità di A.T.O. unitario, anche se entro i suoi confini sono compresi dei siti, Talpina-Brentonico e Manzano così come il Lago di Loppio, che avrebbero potuto legittimamente entrare a far parte di un A.T.O. diverso rispetto a quello che raggruppa i siti di montagna presenti sul Baldo.

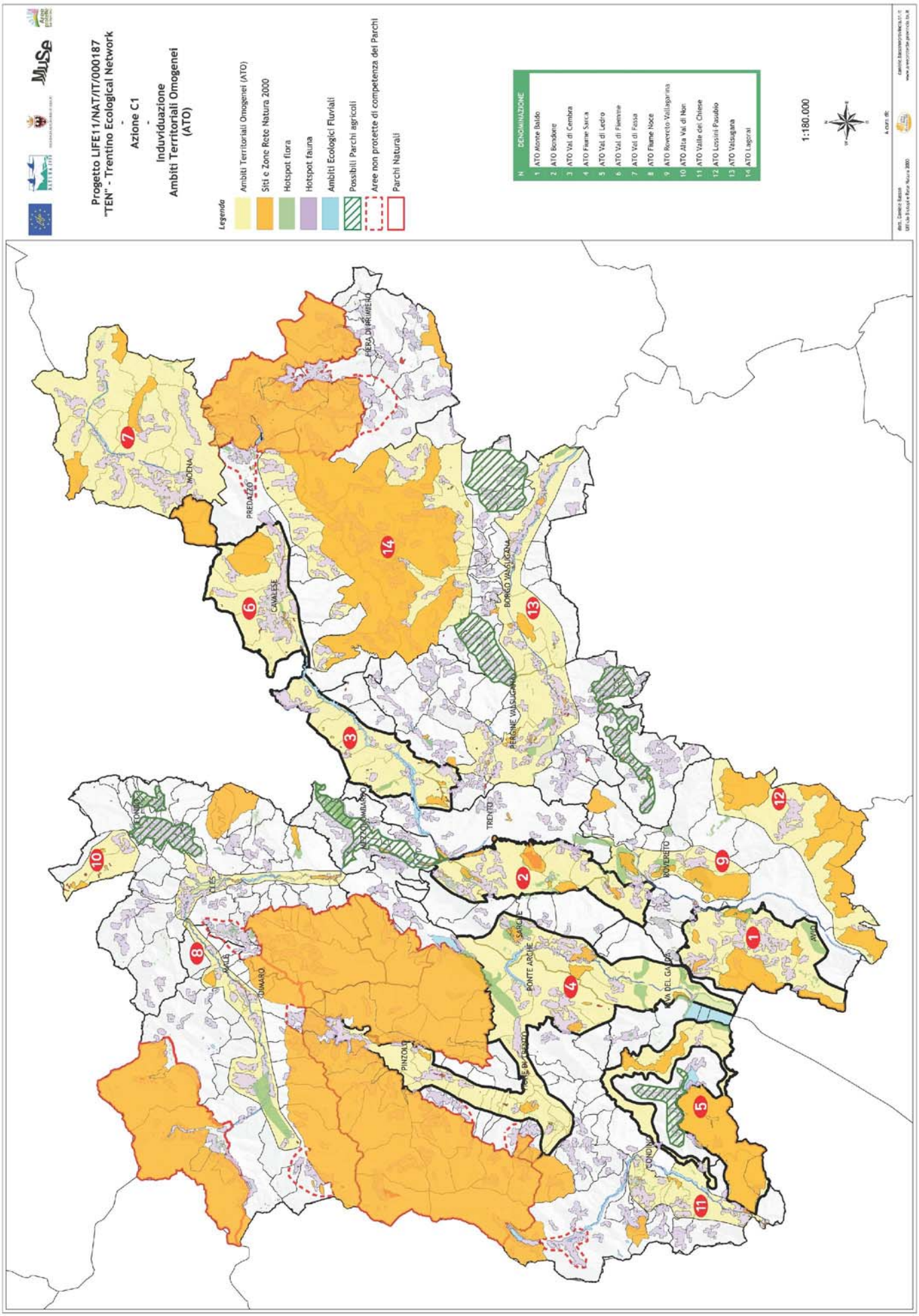
La delimitazione degli A.T.O. individuati sulla base dei criteri sopra riportati è da intendersi come la miglior approssimazione possibile in base allo stato attuale delle conoscenze e dei procedimenti in atto.
Cionondimeno in fase di pianificazione di dettaglio di ogni singola A.T.O. si potranno apportare lievi variazioni ai confini tracciati in questa fase.
Si ricorda infatti che alla presente "Azione C.1" di "definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei" su scala provinciale seguirà per ciascuna A.T.O. la "Azione C.2" che prevede la realizzazione di un dettagliato "inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività" territoriale. In tal sede la confinazione potrà essere adeguata alle nuove analisi eseguite a scala di dettaglio.

4. Schede degli A.T.O.

Nelle pagine a seguire sono presentate le schede, elencate in ordine alfabetico, dei 14 Ambiti Territoriali Omogenei individuati sul territorio trentino. Le informazioni relative a ciascun A.T.O. sono organizzate in quattro distinte tabelle:

- una tabella delle aree protette interessate nella quale sono elencate le aree protette facenti parte dell'A.T.O. e la loro tipologia (Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Riserve naturali provinciali, Riserve locali, Aree di protezione fluviale e Ambiti fluviali di interesse ecologico);
- una tabella degli enti territoriali interessati nella quale sono elencati i Comuni amministrativi e comunità di valle, ma anche eventuali territori extraprovinciali confinanti con l'A.T.O.;
- una tabella delle caratteristiche ambientali grazie alla quale sono succintamente descritte le caratteristiche geografiche e geologiche dell'A.T.O.
- una tabella degli habitat e specie nella quale sono sintetizzate le informazioni di carattere ambientale e biologico relative agli *hotspot* inclusi nell'A.T.O., focalizzando l'attenzione sui valori del territorio esterno ai siti della Rete Natura 2000 e alle riserve locali.

Si ricorda che in fase di redazione degli inventari e di pianificazione di ciascuna A.T.O. informazioni di maggior dettaglio saranno ricavabili dalle analisi e dalle elaborazioni realizzate dai due Musei nell'ambito delle Azioni A.1, A.2 e A.3 del progetto LIFE+ T.E.N.
Inoltre per i siti della Rete NATURA 2000 si rimanda ai contenuti dei rispettivi Formulari Standard.


Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
-
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Possibili Parchi agricoli
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
N DENOMINAZIONE
1 ATO Monte Baldo
2 ATO Bondone
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fiemme
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:180.000
A cura di:
MOENA
PREDAZZO
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
BORGO VALSUGANA
PERGINE VALSUGANA
TRENTO
ROVERETO
VALLARSA
ALA
DIMARO
PINZOLO
BONTE ARCHE
SARCHE
VAL DEL GARDA
CONDINO
AVIO

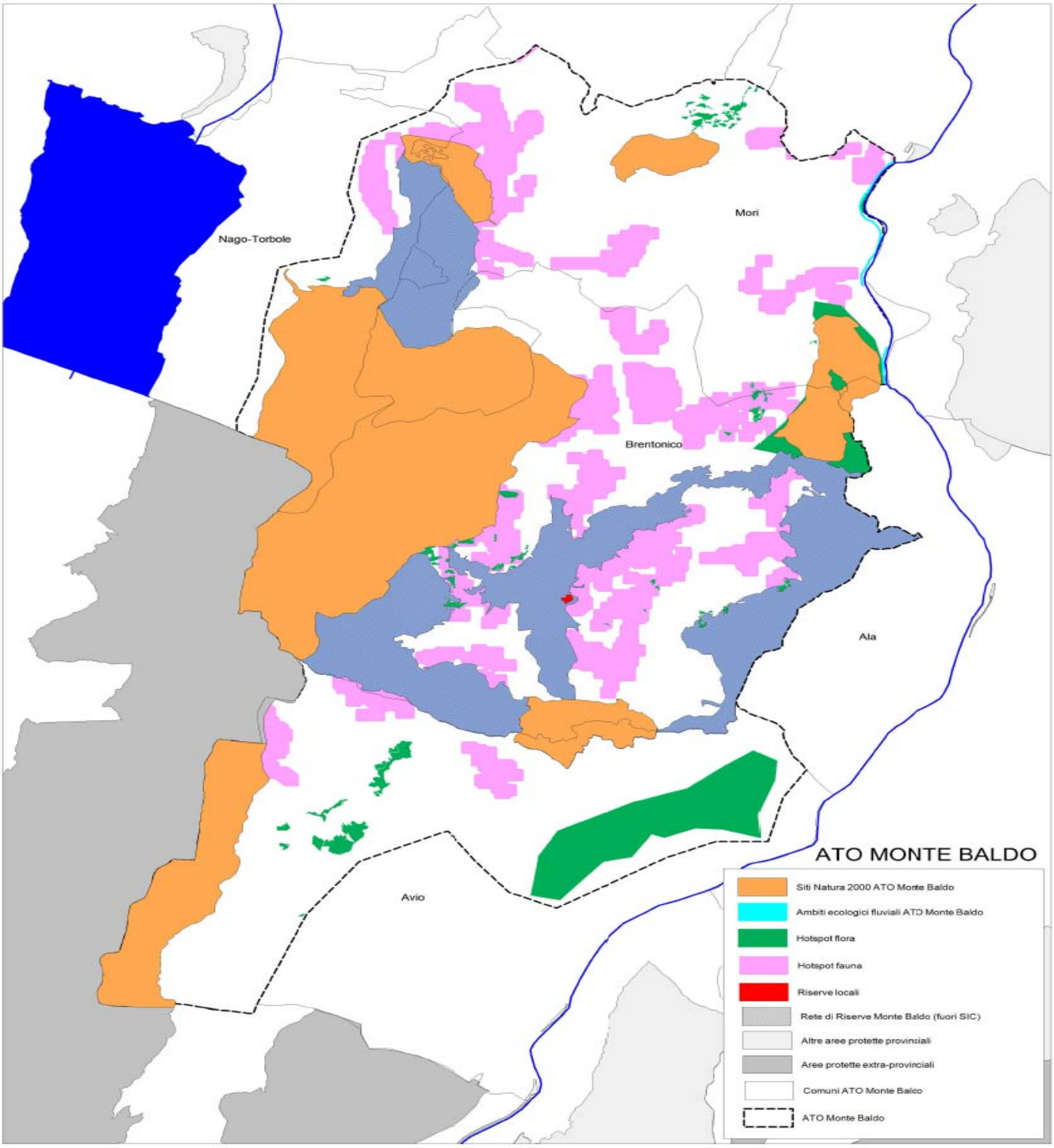
Ambito Territoriale Omogeneo: Monte Baldo

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120079 Lago di Loppio (sup. 112,59 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120095 Bocca d'Ardole - Corno della Paura (sup. 178,37 ha)	
	Z.S.C. IT3120103 Monte Baldo di Brentonico (sup. 2119,58 ha)	
	Z.S.C. IT3120104 Monte Baldo – Cima Valdritta (sup. 455,95 ha)	
	Z.S.C. IT3120111 Manzano (sup. 99,43 ha)	
	Z.S.C. IT3120150 Talpina-Brentonico (sup. 241,39 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Corna Piana (sup. 52,11 ha)
		Lago di Loppio (sup. 112,59 ha)
	Riserve locali	Pasna (sup. 1,87 ha)
		Fobbie-Laghetto della Polsa (sup. 1,81 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Adige
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide più significative ed interessanti si trovano a Crosano, Malga Mortigola, Malga Canalette, Rio della Lovata e nei pressi della diga di Ravazzone lungo l'Adige. I prati aridi più significativi si trovano a monte di Avio e nei dintorni dei Dossi di Crosano (Talpina). I prati da sfalcio ricchi di specie si concentrano nei dintorni di Malga Grigolli sul versante sud del Biaena (avenuleti, brometi), ai Prati di Nago (arrenatereti, brometi, festuco-agrostideti, triseteti), nei dintorni di San Giacomo (arrenatereti, avenuleti, brometi, festuco-agrostideti, triseteti), Monte Cola - Corno Gallina (arrenatereti, avenuleti, brometi, triseteti), al Mont di Saccone (arrenatereti, avenuleti, brometi, festuco-agrostideti, triseteti), a Saiori (avenuleti, brometi) e nei dintorni di Crosano (avenuleti, brometi).	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici segnalano in prevalenza aree prative e di agricoltura estensiva situate a media e bassa quota. Accanto ad essi vi sono però anche *hotspot* che coincidono con aree pascolive a quote medio-elevate che sono rimaste per ora escluse dal Parco naturale locale.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Ala, Avio, Brentonico, Mori, Nago-Torbole
Comunità di valle
Alto Garda e Ledro. Vallagarina
Territori extraprovinciali confinanti
Regione del Veneto – Provincia di Verona

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il territorio dell'A.T.O. comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che, con andamento nord-ovest sud-est, culmina nelle due elevazioni di Cima Valdritta e dell'Altissimo di Nago. Verso oriente l'A.T.O. è definito dai versanti che scendono verso il fondovalle vallagarino, verso settentrione da quelli che contornano la valle di Loppio e verso occidente dal confine con la provincia di Verona e dal lago di Garda.

Paesaggio	Il paesaggio del monte Baldo è caratterizzato da coltivi e boschi termofili alle quote inferiori, da faggete e peccete di origine artificiale a quelle superiori, dove sono peraltro presenti anche estese praterie subalpine e caratteristici pascoli. Il Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi. Di particolare pregio paesaggistico sono i castagneti da frutto che si sviluppano soprattutto nella zona di Castione e di Besagno.



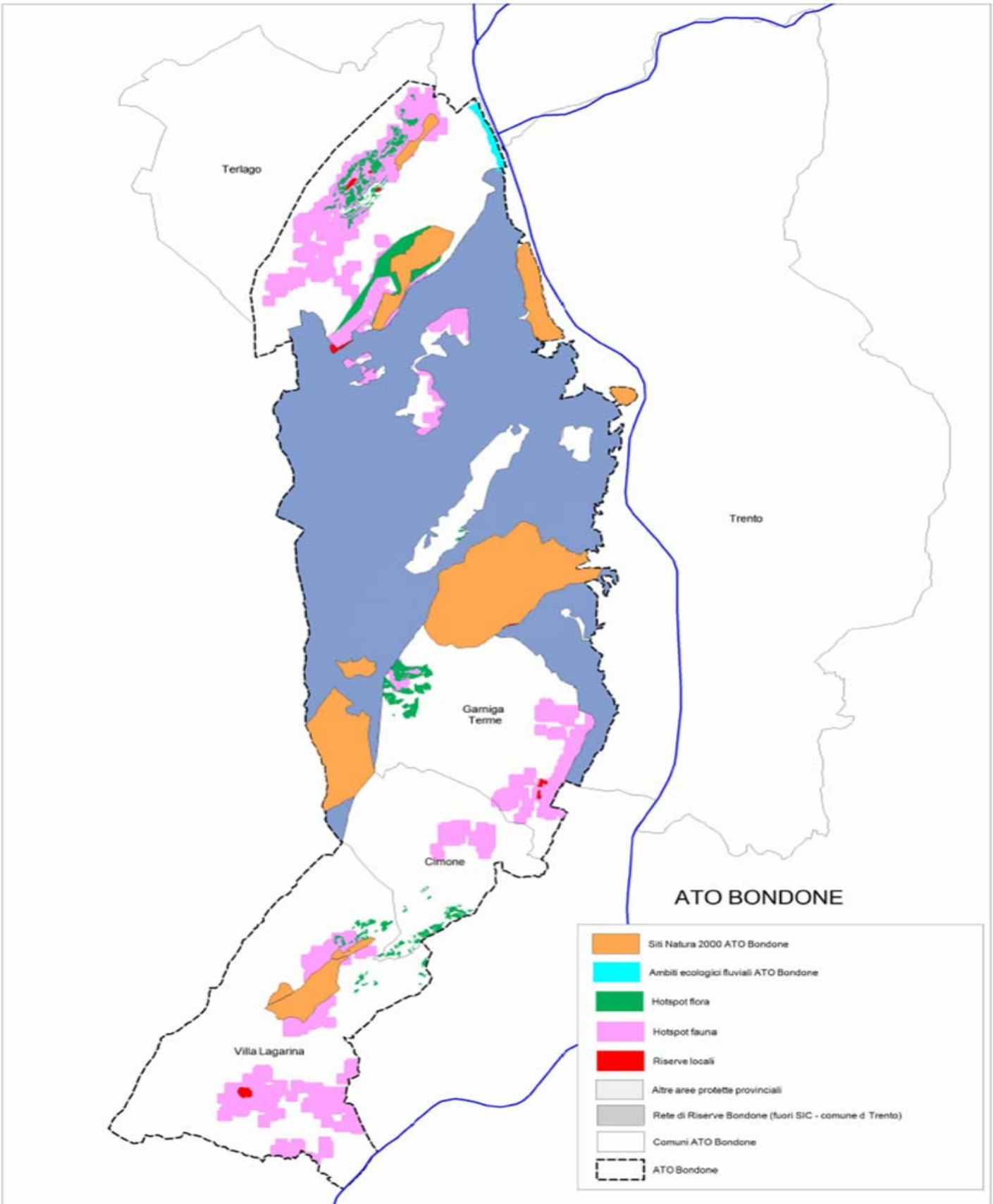
Ambito Territoriale Omogeneo: Bondone

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120087 laghi e abisso di Lamar (sup. 24,85 ha)	
	Z.S.C. IT3120110 Terlago (sup. 109,30 ha)	
	Z.S.C. IT3120051 Stagni della Vela - Soprasasso (sup. 86,62 ha)	
	Z.S.C. IT3120052 Doss Trento (sup. 15,69 ha)	
	Z.S.C. IT3120105 Burrone di Ravina (sup. 532,55ha)	
	Z.S.C. IT3120050 Torbiera delle Viote (sup. 24,47 ha)	
	Z.S.C. IT3120015 Tre Cime Monte Bondone (sup. 223,13ha)	
	Z.S.C. IT3120081 Pra dall'Albi - Cei (sup.116,55 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Stagni della Vela (sup. 86,62 ha)
		Torbiera delle Viote (sup. 24,47 ha)
		Tre Cime Monte Bondone (sup. 223,13ha)
		Pra' dell'Albi (sup.116,55 ha)
	Riserve locali	Prada (A) (sup. 2,29 ha)
		Prada (B) (sup. 0,72 ha)
		Prada (C) (sup. 0,41ha)
		Palù (sup. 3,77 ha)
		Val di Gola (sup. 241,28 ha)
		Valle Scanderlotti A (sup. 1,84 ha)
		Valle Scanderlotti B (sup. 1,17 ha)
		Casotte (Villa Lagarina) (sup. 5,62 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Adige
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide si localizzano a Prada di Terlago. I prati aridi si localizzano nei dintorni di Terlago. I prati da sfalcio si localizzano soprattutto a Prada di Terlago (principalmente avenuleti, brometi, molinieti), Baselga del Bondone (avenuleti e brometi), Viote (triseteti, nardeti, festuco-agrostideti, molinieti), Bellaria e Cimana (avenuleti, triseteti e molinieti).	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici non compresi entro il territorio della Rete di riserve sono localizzati in diversi punti: alle pendici della Paganella, presso il Lago Santo e il Lago di Lamar, dove si trovano estese aree prative, nelle campagne estensive attorno a Terlago, Cadine e Sopramonte così come, in altro settore dell'A.T.O., presso Garniga Terme e Cimone e sul versante che da Castellano e Pedersano scende verso Villa Lagarina. Un'ultima serie di *hotspot* faunistici sono stati identificati sui prati che circondano la Z.S.C. Pra dall'Albi – Cei.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Cimone, Garniga Terme, Terlago, Trento, Villa Lagarina
Comunità di valle
Comunità della Vallagarina, Comunità della Valle dei Laghi, Territorio della Val d'Adige
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. comprende la lunga dorsale montuosa con andamento nord-sud che collega il Monte Bondone con il Monte Stivo, esso comprende altresì parte del *plateau* calcareo che raccorda il Bondone con la Paganella, questa seconda è un'area interessata dalla presenza di estesi fenomeni carsici e nella quale sono localizzati importanti bacini: il Lago di Terlago, il Lago Santo e il Lago di Lamar.
Paesaggio	Alle quote inferiori e nei pressi dei centri abitati il paesaggio dell'A.T.O. mantiene ancora memoria delle policolture che in passato costituivano la matrice agricola tradizionale anche se non mancano esempi di intensivazione (= vigneti). Degna di nota pure la presenza di vaste aree prative (con prati aridi e magri) presso Prada di Terlago, Baselga del Bondone, Garniga Terme piuttosto che nella valle di Cei. Alle quote superiori sono presenti discrete estensioni di praterie, tra cui i prati delle Viote resi famosi dall'utilizzo a scopo terapeutico del fieno fermentato, praterie che soprattutto un tempo erano utilizzate quali aree pascolive. Da segnalare in corrispondenza del versante rivolto verso la valle

	dell'Adige l'esistenza di vaste pareti rocciose sia in prossimità del fondovalle (Soprasasso), che alle quote intermedie (vedi la Val di Gola) che infine nelle porzioni apicali delle montagne. Da segnalare come perla floristica il Lago di Terlago (soprattutto il settore meridionale) dove crescono vere e proprie rarità. Le aree boscate che coprono vaste estensioni del territorio dell'A.T.O. sono occupate da boschi di latifoglie termofile alle quote inferiori, di latifoglie mesofile e conifere a quelle intermedie, di conifere a quelle superiori. Dal punto di vista geologico il territorio si caratterizza per l'estesa presenza di rocce sedimentarie: calcari e dolomie.



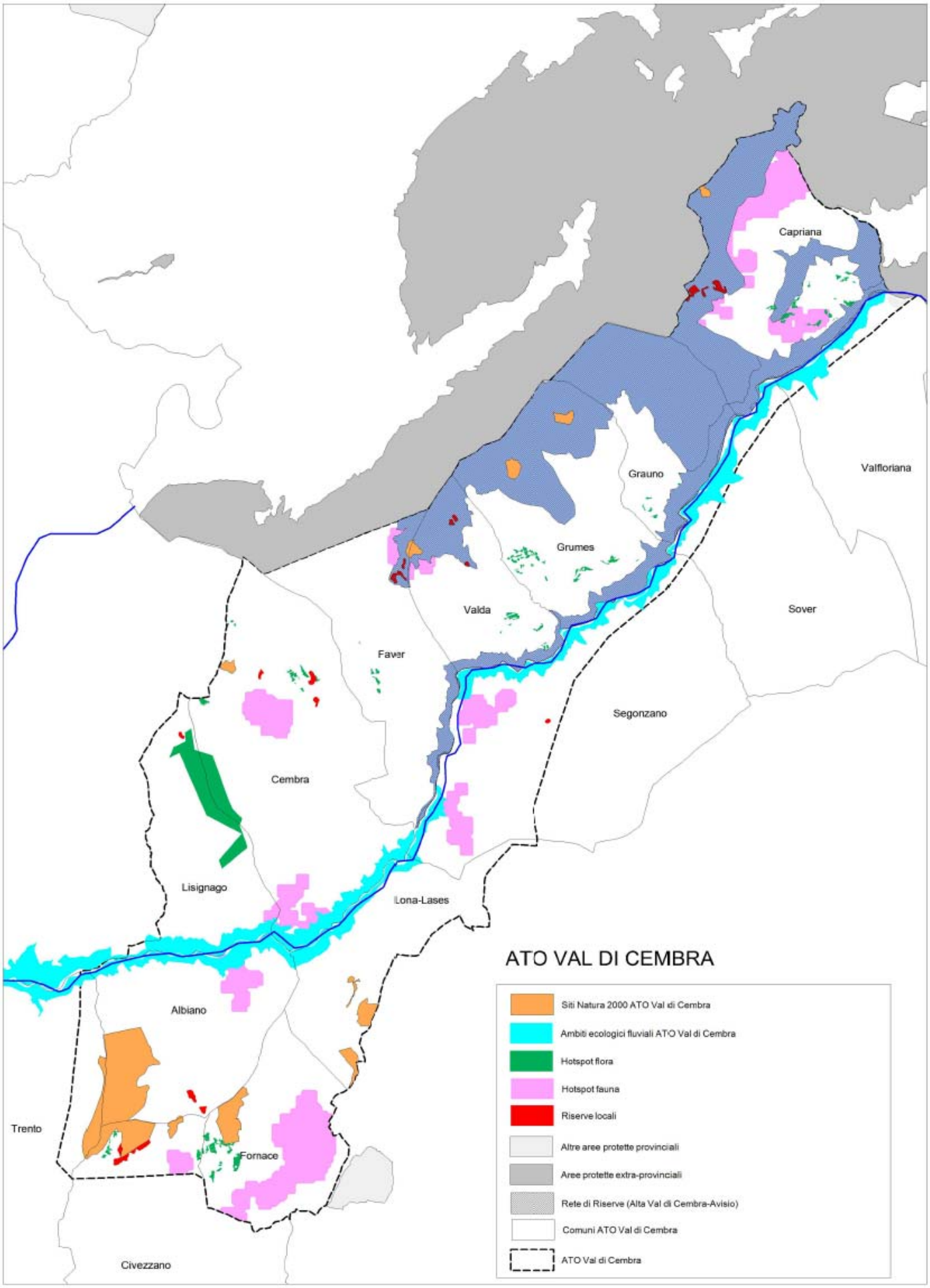
Ambito Territoriale Omogeneo: Val di Cembra

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120045 Lagabrun (sup. 4,65 ha)	
	Z.S.C. IT3120049 Lona – Lases (sup. 25,51 ha)	
	Z.S.C. IT3120102 Lago di Santa Colomba (sup. 5,74 ha)	
	Z.S.C. IT3120170 Monte Barco - Le Grave (sup. 201,28 ha)	
	Z.S.C. IT3120019 Lago Nero (sup. 3,08 ha)	
	Z.S.C. IT3120046 Prati di Monte (sup. 5,99 ha)	
	Z.S.C. IT3120047 Paluda La Lot (sup. 6,62 ha)	
	Z.S.C. IT3120048 Laghetto di Vedes (sup. 8,26 ha)	
	Z.S.C. IT3120089 Montepiano - Palu' di Fornace (sup. 33,42 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Lagabrun (sup. 4,65 ha)
		Lona – Lases (sup. 25,51 ha)
		Le Grave (sup. 29,72 ha)
		Lago Nero (sup. 3,08 ha)
		Prati di Monte (sup. 5,99 ha)
		Paluda La Lot (sup. 6,62 ha)
		Laghetto di Vedes (sup. 8,26 ha)
		Monte Barco e Monte della Gallina (sup. 172,19 ha)
	Riserve locali	Palu' Acquadiva (A) (sup. 1,25 ha)
		Palu' Acquadiva (B) (sup. 2,22 ha)
		Monte della Gallina (A) (sup. 0,5 ha)
		Monte della Gallina (B) (sup. 0,77 ha)
		Palu' dei Preti (sup. 0,61 ha)
		Acqua della Rossa (sup. 3,26 ha)
		Prati del Toro (A) (sup. 0,88 ha)
		Prati del Toro (B) (sup. 2,86 ha)
		San Pietro (sup. 1,19 ha)
		Feo (sup. 0,9 ha)
		Val Fredata (sup. 2,27 ha)
		Alle Grave (sup. 7,94 ha)
		Cavallo (B) (sup. 0,77 ha)
		Cavallo (A) (sup. 2,2 ha)
		Buse della Torba (sup. 3,99 ha)
		Palu' della Stua (sup. 0,83 ha)
		Palu' delle Masere (sup. 0,67 ha)
		Palu' del Moro (sup. 0,53 ha)
		Monpiana (B) (sup. 0,76 ha)
		Monpiana (A) (sup. 0,75 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Torrente Avisio
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide di principale interesse sono rappresentate dai prati umidi di Maderlina. I prati da sfalcio ricchi di specie non presentano mai grandi estensioni e si localizzano intorno alle seguenti località: nel settore meridionale Monte Piano (arrenatereti, festuco-agrostideti, molinieti, nardeti) e Monte della Gallina (arrenatereti, festuco-agrostideti, molinieti); nel settore	

	centrale Vegiose - Ponciach (arrenatereti, avenuleti, molinieti, torbiere basse), Valda (arrenatereti, brometi), Grumes e Masi di Grumes (arrenatereti, avenuleti, brometi), Grauno (arrenatereti, brometi); nel settore settentrionale Capriana - Prati del Toro (arrenatereti, brometi, molinieti).
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici marcano in prevalenza le aree di prati da sfalcio, ma alle quote superiori anche ex pascoli, e più in generale quelle caratterizzate da agricoltura estensiva che ancora contraddistinguono alcuni settori geografici dell'A.T.O.

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Albiano, Capriana, Cembra, Civezzano, Faver, Fornace, Grauno, Grumes, Lisignago,
Lona-Lases, Segonzano, Sover, Trento, Valda Valfloriana.
Comunità di valle
Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comunità della Valle di Cembra,
Comunità territoriale della Val di Fiemme, Territorio della Val d'Adige.
Territori extraprovinciali confinanti
Provincia autonoma di Bolzano

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. è impostato sulla Val di Cembra e comprende in particolare il versante destro della valle e, nella parte bassa del solco vallivo, anche parte di quello sinistro.
Paesaggio	Il paesaggio della Val di Cembra è incentrato fondamentalmente su quattro elementi: alle quote intermedie aree occupate da coltivi, che nella bassa valle sono in prevalenza vigneti; boschi di latifoglie termofile sui versanti della forra percorsa dal torrente Avisio e boschi di latifoglie mesofile e di conifere invece alle quote superiori e infine aree dove viene alla luce il substrato roccioso, sia per l'acclività dei versanti che in relazione alla presenza di estese aree estrattive. Una menzione meritano anche le zone umide (torbiere intermedie e molinieti in particolare) presenti soprattutto in corrispondenza di depressioni sulla sommità della dorsale montuosa che separa la val di Cembra dalla Val d'Adige piuttosto che sulle propaggini più settentrionali dell'altopiano dell'Argentario. Il substrato geologico dell'A.T.O. è costituito piuttosto omogeneamente da vulcaniti, solamente nel suo settore più meridionale sono presenti anche formazioni miste di rocce sedimentarie.


Capriana
Grauno
Valfloriana
Grumes
Valda
Sover
Faver
Segonzano
Cembra
Lisignago
Lona-Lases
Albiano
Trento
Fornace
Civezzano
ATO VAL DI CEMBRA
Siti Natura 2000 ATO Val di Cembra
Ambiti ecologici fluviali ATO Val di Cembra
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Altre aree protette provinciali
Aree protette extra-provinciali
Rete di Riserve (Alta Val di Cembra-Avisio)
Comuni ATO Val di Cembra
ATO Val di Cembra

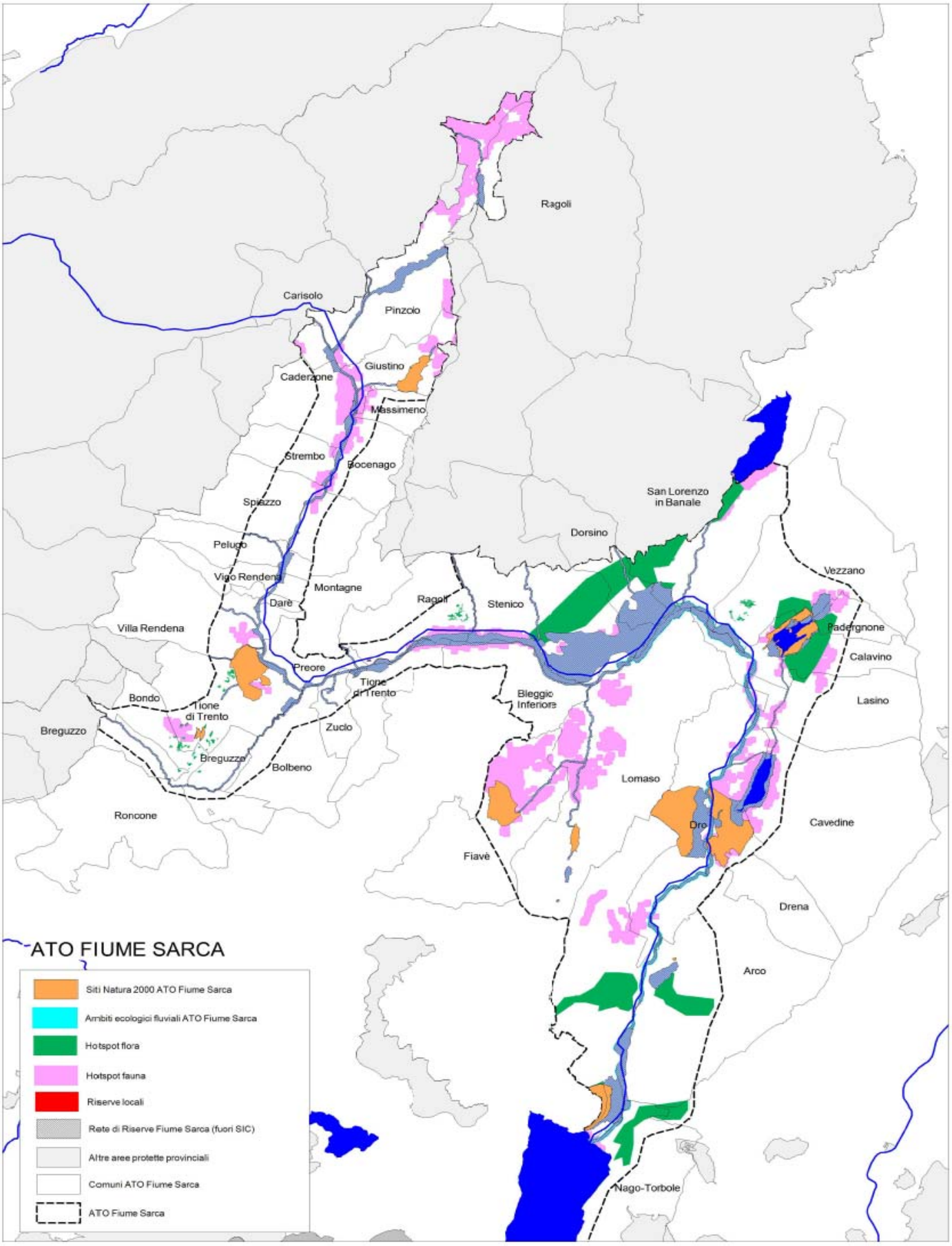
Ambito Territoriale Omogeneo: Fiume Sarca

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120109 Valle Flanginech (sup. 80,72 ha)	
	Z.S.C. IT3120055 Lago di Toblino (sup. 170,49 ha)	
	Z.S.C. IT3120068 Fiave' (sup. 137,25 ha)	
	Z.S.C. IT3120069 Torbiera Lomasona (sup. 25,96 ha)	
	Z.S.C. IT3120074 Marocche di Dro (sup. 250,84 ha)	
	Z.S.C. IT3120075 Monte Brione (sup. 66,27 ha)	
	Z.S.C. IT3120115 Monte Brento (sup. 254,30 ha)	
	Z.S.C. IT3120137 Bus del Diaol (sup. 1,04ha)	
	Z.S.C. IT3120152 Tione - Villa Rendena (sup. 184,66 ha)	
	Z.S.C. IT3120154 Le Sole (sup. 10,16 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Lago di Toblino (sup. 170,49 ha)
		Fiave' (sup. 137,25 ha)
		Torbiera Lomasona (sup. 25,96 ha)
		Marocche di Dro (sup. 250,84 ha)
		Monte Brione (sup. 66,27 ha)
	Riserve locali	Pozza del Prete (sup. 0,71 ha)
		Zeledria (B) (sup. 0,54 ha)
		Zeledria (C) (sup.0,61 ha)
		San Faustino (sup. 0,67 ha)
		Saone (sup. 0,91 ha)
		Sole (A) (sup. 4,69 ha)
		Sole (B) (sup. 1,75 ha)
		Blano (A) (sup. 0,92 ha)
		Blano (B) (sup. 0,96 ha)
		Le Gere (sup. 1,71 ha)
		Ischia di Sopra (sup. 2,23 ha)
		Saone-Pez (sup. 21,97 ha)
		Selecce Molina (sup. 5,43 ha)
		Iscla (sup. 6,88 ha)
		Ches (sup. 0,84 ha)
		Caderzone (sup. 24,23 ha)
		Lomasona (sup. 9,88 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Sarca
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle acque, sulle zone umide, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le acque con le idrofite più interessanti si trovano sulle sponde del Lago di Garda. Le zone umide si trovano qua e là lungo il Sarca e nei dintorni di Arco. I prati aridi si trovano a Nago-Torbole, Monte Brione, Arco, Bolognano, Toblino e nel Banale. I prati da sfalcio ricchi di specie si localizzazione principalmente nei dintorni di Le Sole (soprattutto molinieti, arrenatereti e festuco-agrostideti), Moretta di Tione (brometi, molinieti, arrenatereti), Iron (avenuleti, brometi), San Lorenzo in Banale (avenuleti, brometi) e Ranzo (avenuleti, brometi).	
Faunistici	Numerosi sono gli *hotspot* di carattere faunistico presenti nell'A.T.O. a partire dai boschi, dalle praterie secondarie e dalle torbiere presenti alla testata della Valle di Campiglio; più in basso si segnalano le praterie presso il Doss	

	del Sabion e le aree prative e di vegetazione spondale individuate lungo il corso rendenese dal Sarca. Altri *hotspot* sono presenti sui versanti che sovrastano Tione e la Val Breguzzo così come nei coltivi estensivi che caratterizzano le Gudicarie esteriori sia in corrispondenza del corso del Sarca che nelle vaste aree aperte del Bleggio e del Lomaso. Infine meritano di essere segnalati gli *hotspot* presenti in maniera abbastanza capillare sul fondo della Valle dei Laghi e del Basso Sarca, sempre in corrispondenza di colture estensive ma anche presso le Marocche di Dro, come infine quelli che segnalano l'importanza faunistica delle aree aperte presso San Giovanni al Monte sulla montagna di Arco.

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Arco, Bleggio Inferiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone, Calavino, Carisolo,
Cavedine, Darè, Dorsino, Drena, Dro, Fiavè, Giustino, Lasino, Lomaso, Massimeno, Montagne,
Nago-Torbole, Padergnone, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ragoli Roncone, San Lorenzo in Banale,
Spiazzo, Stenico, Strembo, Tione di Trento, Vezzano, Vigo Rendena, Villa Rendena Zuclo.
Comunità di valle
Comunità alto Garda e Ledro, Comunità delle Giudicarie
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. del fiume Sarca è molto esteso ed articolato in quanto comprende il fondovalle della Valle di Campiglio e della Val Rendena, le Giudicarie esteriori, compreso quindi il Banale, il Bleggio e il Lomaso, la Valle dei Laghi, il Basso Sarca e la sponda orientale della porzione trentina del lago di Garda.
Paesaggio	Il notevole sviluppo che l'A.T.O. presenta sia dal punto di vista geografico che altitudinale si traduce in una notevolissima varietà di paesaggi. Tra i due estremi rappresentati dai boschi di conifere mesalpici dell'alta Rendena e la vegetazione submediterranea del Garda (con leccete ed oliveti) vi sono i paesaggi agricoli del fondovalle del basso corso del Sarca e quelli, a prevalenza di arativi, delle Giudicarie esteriori, così come i prati da sfalcio che ancora occupano il fondovalle della Val Rendena. Meritano di essere segnalati anche paesaggi particolari come la caratteristica forra delle Gole del Limarò piuttosto che i numerosi bacini lacustri e le limitate zone umide che punteggiano la porzione più orientale dell'A.T.O. e il paesaggio assolutamente peculiare rappresentato dalle vaste frane post-glaciali che hanno originato le cosiddette Marocche di Dro. Degni di nota infine sono gli splendidi esempi di prati aridi che qua e là sono ancora presenti: essi costituiscono dei veri e proprio scrigni di biodiversità. Il substrato geologico dell'A.T.O. è di carattere prevalentemente sedimentario anche se va registrata la presenza in Val Rendena di estese aree caratterizzate da magmatiti.

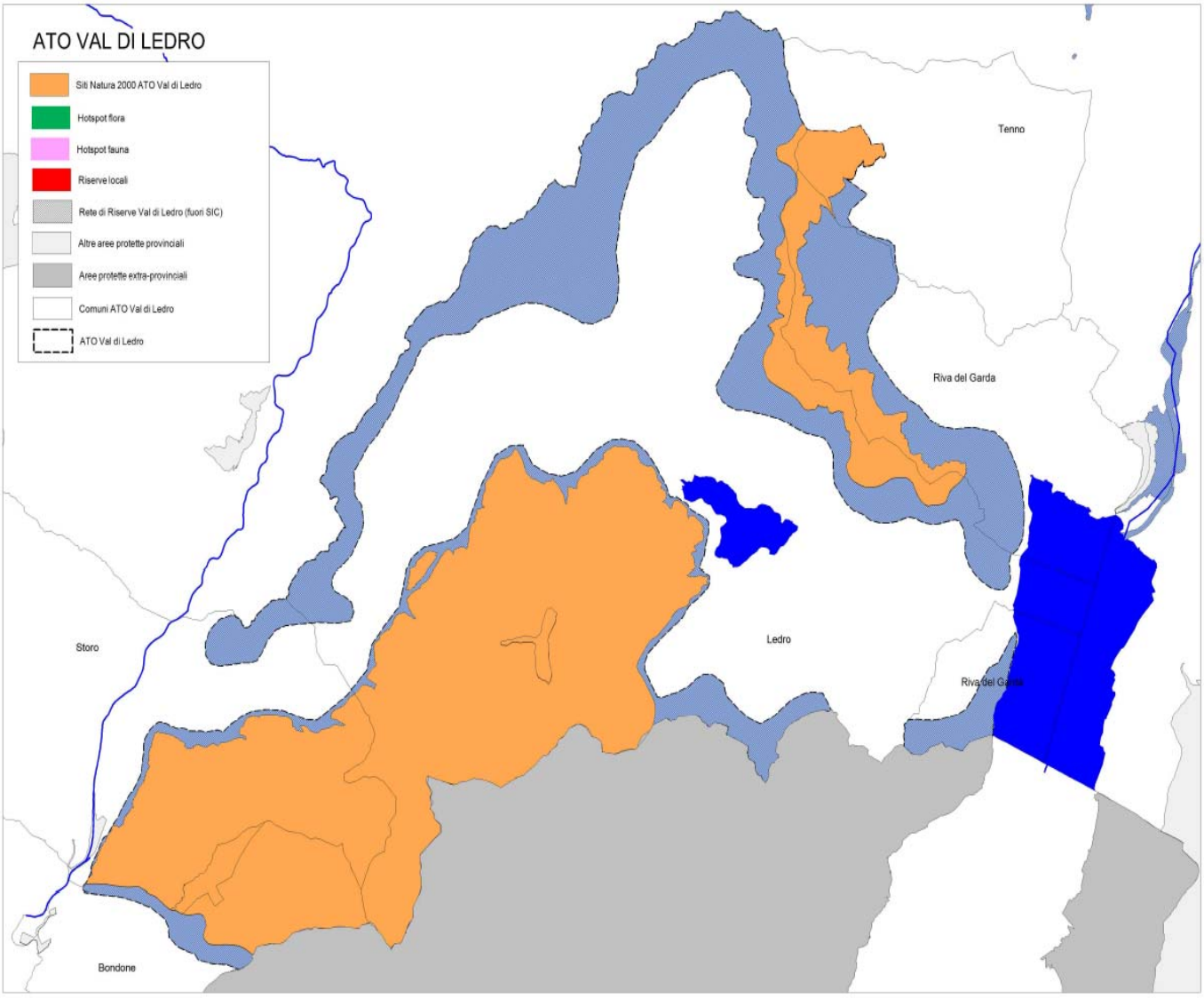

ATO FIUME SARCA
Siti Natura 2000 ATO Fiume Sarca
Ambiti ecologici fluviali ATO Fiume Sarca
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Rete di Riserve Fiume Sarca (fuori SIC)
Altre aree protette provinciali
Comuni ATO Fiume Sarca
ATO Fiume Sarca
Ragoli
Carisolo
Pinzolo
Giustino
Caderzone
Massimeno
Strembo
Bocenago
Spiazzo
San Lorenzo in Banale
Dorsino
Pelugo
Vigo Rendena
Montagne
Darè
Ragoli
Stenico
Vezzano
Villa Rendena
Padergnone
Calavino
Preore
Tione di Trento
Bleggio Inferiore
Lasino
Bondo
Tione di Trento
Breguzzo
Zuclo
Breguzzo
Bolbeno
Lomaso
Roncone
Dro
Cavedine
Fiavè
Drena
Arco
Nago-Torbole

Ambito Territoriale Omogeneo: Val di Ledro

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120127 Monti Tremalzo e Tombea (sup. 5.528,95 ha)	
	Z.S.C. IT3120076 Lago d'Ampola (sup. 24,16 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S.IT3120094 Alpe di Storo e Bondone (sup. 759,29 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120096 Bocca di Caset (sup. 50,28 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120093 Crinale Pichea – Rocchetta (sup. 1.009,16 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Lago d'Ampola (sup. 24,16 ha)
	Riserve locali	-
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Non sono presenti *hotspot* floristici al di fuori dei siti e delle A.I.E. della Rete di riserve Val di Ledro	
Faunistici	Non sono presenti *hotspot* faunistici al di fuori dei siti e delle A.I.E. della Rete di riserve Val di Ledro	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Bondone, Ledro, Riva del Garda, Storo, Tenno.
Comunità di valle
Comunità alto Garda e Ledro, Comunità delle Giudicarie.
Territori extraprovinciali confinanti
Regione Lombardia – Provincia di Brescia

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. Val di Ledro coincide con la Rete di riserve Alpi ledrensi e di conseguenza entro i suoi confini sono compresi due distinti ambiti territoriali che sono rappresentati verso meridione dai territori dei Monti Tremalzo e Tombea che si estendono dal Lago di Ledro fino in prossimità della Piana di Storo nella Valle del Chiese e verso settentrione dai crinali dei monti che fanno corona alla Val di Ledro e alla Val di Concei: dal Monte Cadria al Dosso della Torta, dal Corno di Pichea a la Rocchetta.
Paesaggio	Il paesaggio è quello prealpino con versanti montuosi coperti da boschi di latifoglie che alle quote superiori si raccordano con praterie alpine e localmente anche con balze rocciose più o meno sviluppate ed estese. Il substrato geologico è costituito da rocce sedimentarie: calcari e dolomie.

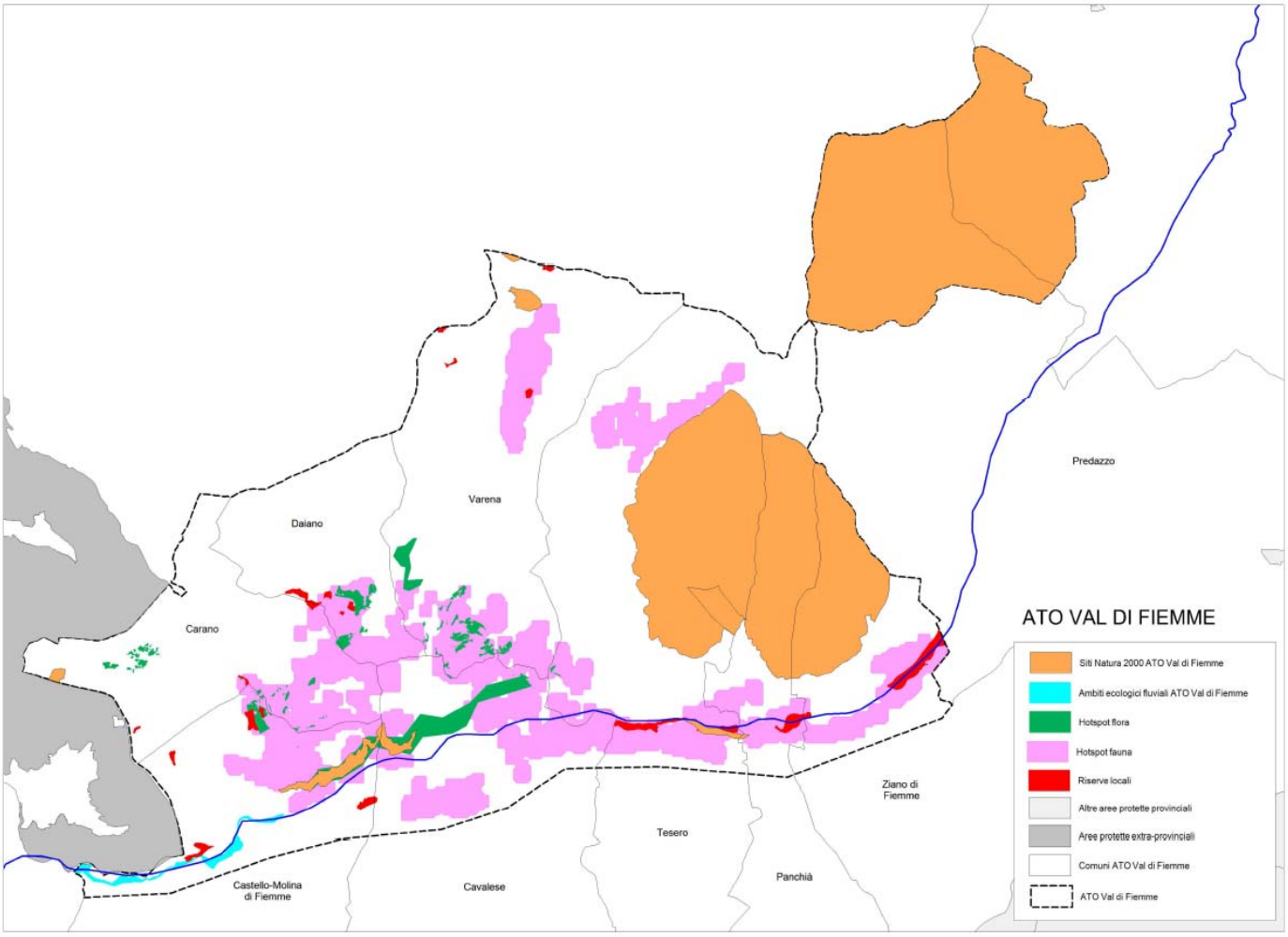

ATO VAL DI LEDRO
Siti Natura 2000 ATO Val di Ledro
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Rete di Riserve Val di Ledro (fuori SIC)
Altre aree protette provinciali
Aree protette extra-provinciali
Comuni ATO Val di Ledro
ATO Val di Ledro
Tenno
Riva del Garda
Ledro
Storo
Bondone

Ambito Territoriale Omogeneo: Val di Fiemme

Aree protette interessate			
Natura 2000	Z.S.C. IT3120020 Palù Longa (sup. 5,93 ha)		
	Z.S.C. IT3120113 Molina – Castello (sup. 53,86 ha)		
	Z.S.C. IT3120169 Torbiere del Lavazè (sup. 19,14 ha)		
	Z.S.C. IT3120106 Nodo del Latemar (sup. 1.862,37 ha)		
	Z.S.C. IT3120118 Lago (Val di Fiemme) (sup. 11,98 ha)		
	Z.S.C. IT3120128 Alta Val Stava (sup. 1.775,27 ha)		
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Palu' Longa (sup. 5,93 ha)	
		Selva d'Ega (Torbiere del Lavazè) (sup. 3,13 ha)	
		Becco della Palua (Torbiere del Lavazè) (sup. 17,48 ha)	
	Riserve locali	Fraul	(sup. 0,73 ha)
		Maso Cela	(sup. 1,01 ha)
		Palu' delle Val	(sup. 7,05 ha)
		Prai della Malga	(sup. 4,88 ha)
		Fraul	(sup. 1,88 ha)
		Brozin	(sup. 5,48 ha)
		Brozin Maso Faoro	(sup. 1,36 ha)
		Prabocolo (A)	(sup. 1,58 ha)
		Prabocolo (B)	(sup. 1,64 ha)
		Lago	(sup. 0,41 ha)
		Bus Torba	(sup. 1,92 ha)
		Palude	(sup. 1,31 ha)
		Palu' della Brega	(sup. 1,63 ha)
		Val dei Pignari	(sup. 1,21 ha)
		Lago	(sup. 13,00 ha)
		Roncosogno	(sup. 11,38 ha)
		Panchià	(sup. 10,99 ha)
		Ziano	(sup. 30,52 ha)
		Stramentizzo	(sup. 6,34 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Torrente Avisio	
Hotspot			
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide di maggior interesse sono costituite da Le Palù (Varena). I prati aridi maggiormente importanti si trovano sulle pendici assolate di Molina-Castello anche fuori dal sito Natura 2000. I prati da sfalcio ricchi di specie si trovano sostanzialmente in quattro settori: Solaiolo (molinieti, triseteti), Stazione di Castello (torbiere di transizione, avenuleti, triseteti, brometi, magnocariceti), Daiano (torbiere di transizione, molinieti, triseteti), Varena (torbiere basse, arrenatereti, brometi, triseteti).		
Faunistici	Gran parte degli *hotspot* di interesse faunistico coincidono con le aree prative e gli arativi di media e bassa quota presenti lungo il corso dell'Avisio e in corrispondenza dei centri abitati. Accanto a quelli sopra citati vanno ricordati anche gli *hotspot* individuati in alta Val di Stava e in Val di Gambis.		

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena,
Ziano di Fiemme.
Comunità di valle
Comun General de Fascia Comunità territoriale della Val di Fiemme,
Territori extraprovinciali confinanti
Provincia autonoma di Bolzano

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. della Val di Fiemme si estende su gran parte del versante sinistro della valle mentre in destra idrografica i suoi confini corrono a poca distanza dal corso del Torrente Avisio comprendendo di fatto nel territorio dell'A.T.O. il solo fondovalle.
Paesaggio	Il paesaggio dell'A.T.O. a bassa quota è caratterizzato dalla presenza del Torrente Avisio e dai limitati lembi di vegetazione riparia che ancora sono presenti lungo il suo corso, tutt'attorno il corso d'acqua e fino a una certa quota predominano poi i prati da sfalcio, le zone umide, i pascoli e qualche arativo, in un contesto che è comunque caratterizzato da una significativa espansione dei centri abitati e dell'edificato in generale. Alle quote superiori diviene preponderante la presenza delle formazioni forestali di conifere intervallate da praterie secondarie e da pareti rocciose più o meno sviluppate. Dal punto di vista geologico il substrato appare costituito da vulcaniti e da terreni sedimentari sia sotto forma di calcari che di formazioni miste.

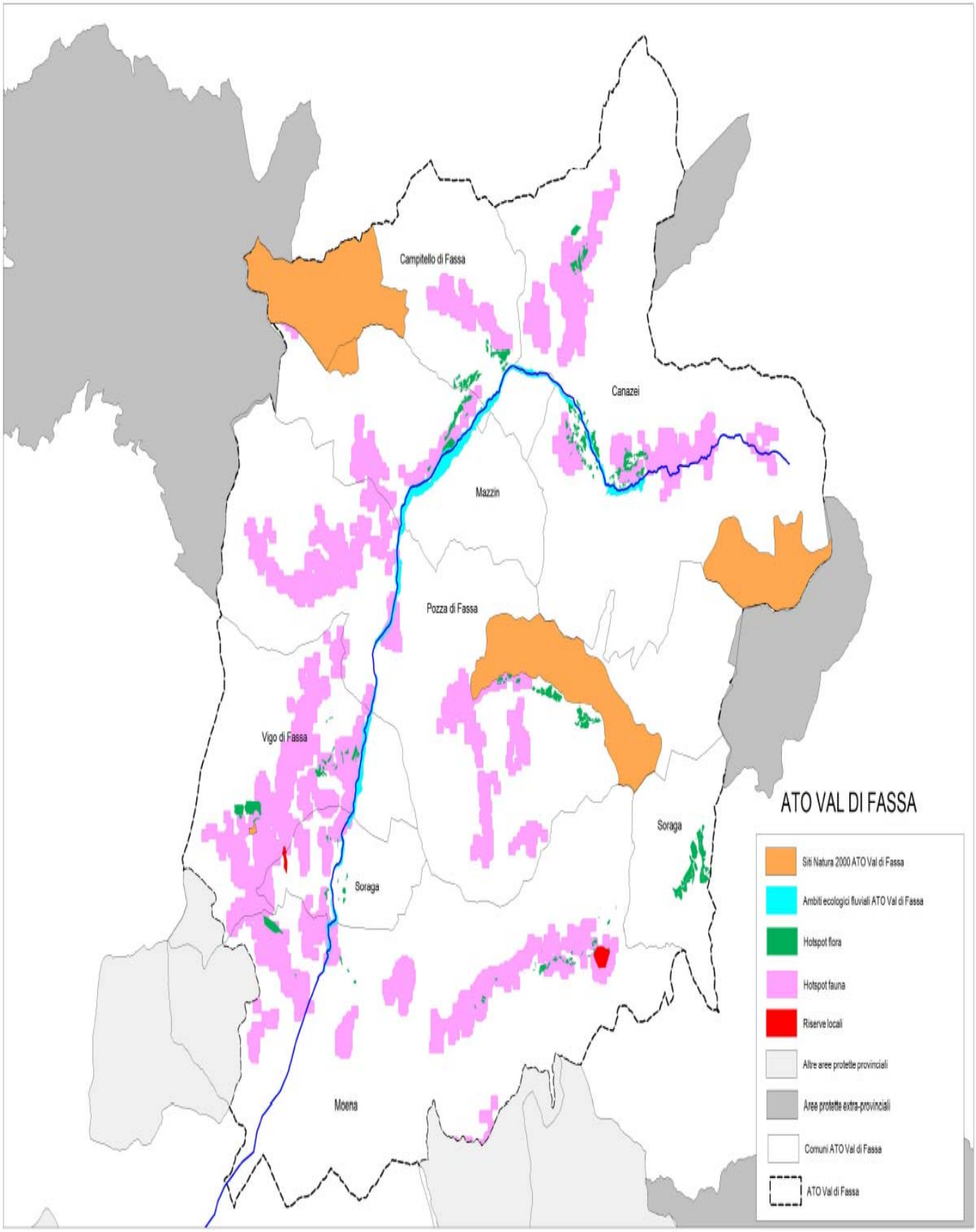


Ambito Territoriale Omogeneo: Val di Fassa

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120119 Val Duron (sup. 811,44 ha)	
	Z.S.C. IT3120084 Roncon (sup. 2,91 ha)	
	Z.S.C. IT3120108 Val San Nicolò (sup. 715,33 ha)	
	Z.S.C. IT3120129 Ghiacciaio Marmolada (sup. 462,82 ha)	
	Z.S.C. IT3120119 Val Duron (sup. 811,44 ha)	
	Z.S.C. IT3120084 Roncon (sup. 2,91 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Roncon (sup. 2,91 ha)
	Riserve locali	Resconei (sup. 3,71 ha)
		Alochet (sup. 15,96 ha)
		Palu' Lonc (sup. 4,59 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Torrente Avisio
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide di maggior interesse sono costituite da Le Palue (Moena), Campestrin e Pianac (Canazei). I prati da sfalcio ricchi di specie si trovano in vari settori: Soraga - Vigo di Fassa (torbiere basse, arrenatereti, avenuleti, brometi, festuco-agrostideti, triseteti), Passo San Pellegrino - Fuchiade (torbiere di transizione, torbiere basse, avenuleti, festuco-agrostideti, triseteti, molinieti, nardeti), Val San Nicolò (nardeti, triseteti, torbiere basse), Canazei - Penia (avenuleti, festuco-agrostideti, triseteti), Campitello (avenuleti, triseteti, arrenatereti), Roa (avenuleti, festuco-agrostideti, triseteti, arrenatereti, torbiere basse).	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono localizzati in prevalenza laddove vi sono aree aperte, sia sul fondovalle fassano che in corrispondenza delle praterie che caratterizzano le vallate secondarie.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Campitello di Fassa, Canazei, Mazzin, Moena, Pozza di Fassa, Soraga, Vigo di Fassa.
Comunità di valle
Comun General de Fascia
Territori extraprovinciali confinanti
Provincia autonoma di Bolzano
Regione del Veneto – Provincia di Belluno

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. della Val di Fassa coincide in maniera pressoché totale con l'omonima vallata.
Paesaggio	Il paesaggio dell'A.T.O. è quello tipico dolomitico con un fondovalle ora occupato da centri abitati e da prati da sfalcio dal quale si elevano versanti coperti da boschi di conifere e, in alto, da praterie alpine e subalpine a loro volta sovrastate dalle inconfondibili elevazioni dolomitiche con le loro estese pareti rocciose. Il substrato roccioso è costituito da rocce calcareo-dolomitiche ma, localmente, anche da vulcaniti.


Campitello di Fassa
Canazei
Mazzin
Pozza di Fassa
Vigo di Fassa
Soraga
Soraga
Moena
ATO VAL DI FASSA
Siti Natura 2000 ATO Val di Fassa
Ambiti ecologici fluviali ATO Val di Fassa
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Altre aree protette provinciali
Aree protette extra-provinciali
Comuni ATO Val di Fassa
ATO Val di Fassa

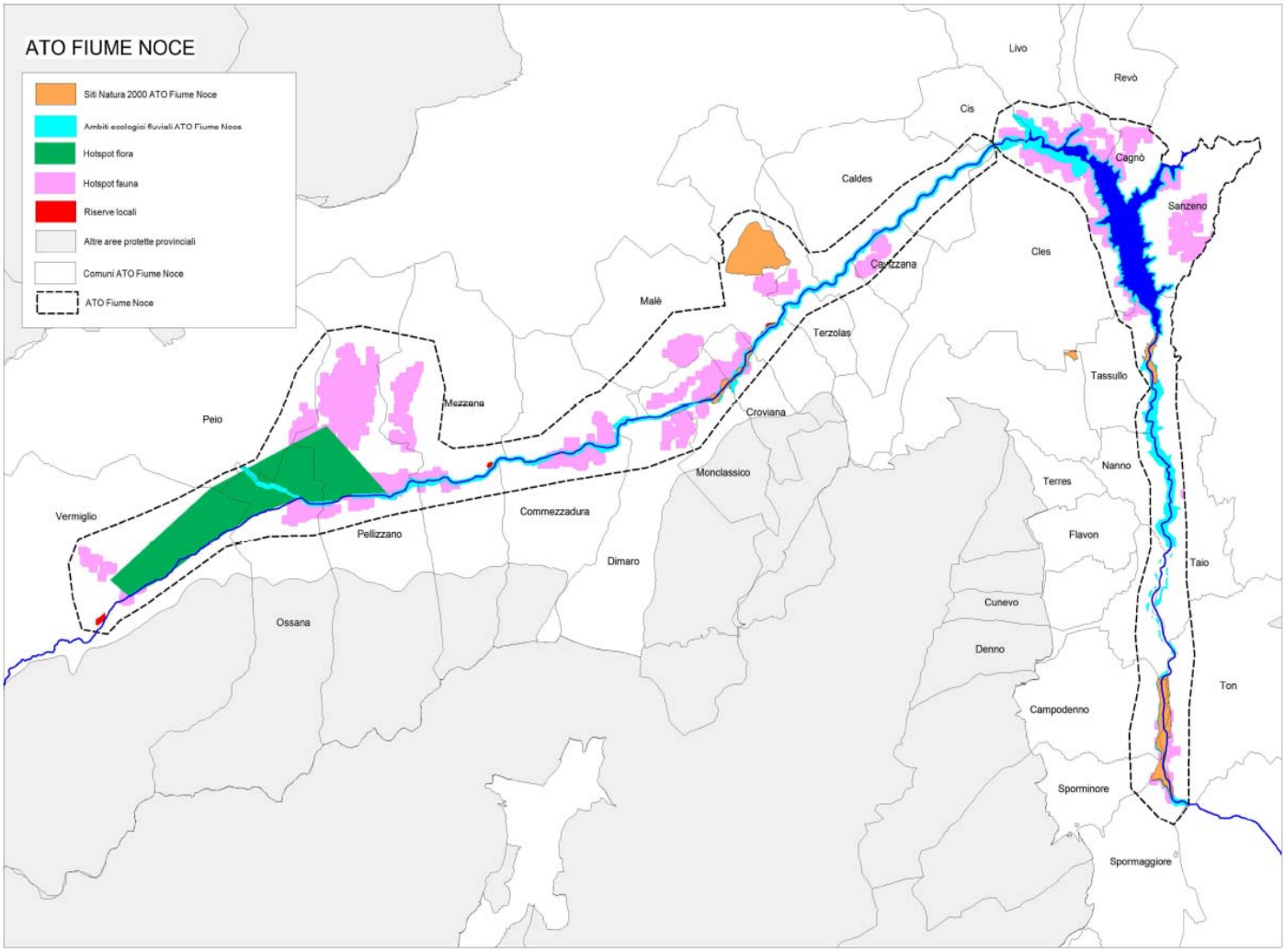
Ambito Territoriale Omogeneo: Fiume Noce

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120112 Arnago (sup. 157,26 ha)	
	Z.S.C. IT3120117 ontaneta di Croviana (sup. 27,70 ha)	
	Z.S.C. IT3120060 forra di S. Giustina (sup. 24,17 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120061 la Rocchetta (sup. 88,86 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	forra di S. Giustina (sup. 24,17 ha)
		la Rocchetta (sup. 88,86 ha)
	Riserve locali	Palu' di Mezzana (sup. 3,24 ha)
		Corredolo (sup. 4,91 ha)
		Male (sup. 5,14 ha)
		Molini (sup. 6,39 ha)
		Piano (sup. 4,28 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Noce
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati aridi posti sulle pendici a monte di Pellizzano e Vermiglio. Si tratta di un *unicum* a livello provinciale con specie a carattere endoalpino.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono localizzati prevalentemente in corrispondenza delle aree prative di campagna estensiva presenti in Val di Sole, tutt'attorno il bacino artificiale di S. Giustina e presso la piana che precede La Rocchetta. Sono stati identificati come *hotspot* di interesse faunistico anche i prati ben esposti presenti nelle porzioni del versante sinistro della Val di Sole le quali sono state incluse proprio per tal motivo entro i confini dell'A.T.O.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Cagnò, Caldes, Campodenno, Cavizzana, Cis, Cles, Commezzadura, Croviana, Denno, Dimaro
Livo, Malé, Mezzana, Monclassico, Nanno, Ossana, Peio, Pellizzano, Revò, Sanzeno,
Spormaggiore, Sporminore, Taio, Tassullo, Terzolas, Ton, Vermiglio.
Comunità di valle
Comunità della Paganella, Comunità della Valle di Non, Comunità della Valle di Sole
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. segue in maniera abbastanza fedele il fondovalle della Val di Sole e della Val di Non, e di conseguenza il corso del fiume Noce, dall'altezza di Vermiglio fino alla stretta della Rocchetta. Nell'A.T.O. sono comprese anche alcune aree prative e arativi localizzati sul fianco sinistro della Val di Sole presso Termenago, Castello e Ortisé, i lariceti e i prati magri di Ortisé, quelli a monte di Terzolas, le aree circostanti il bacino artificiale di S. Giustina con i boschi ad esso circostanti e i tratti terminali delle forre che in esso confluiscono.
Paesaggio	Il paesaggio dell'A.T.O. è dominato in Val di Sole da un mosaico agricolo composto da coltivi, arativi, prati e pascoli, solo localmente sono ancora presenti dei limitati lembi di vegetazione spondale. In Val di Non invece il fiume Noce scorre sul fondo di una profonda forra caratterizzata da boschi

	termofili alternati a tratti dove viene alla luce il substrato geologico. Solo poco prima de La Rocchetta il fondovalle si allarga in quella che è di fatto una piccola piana alluvionale. In Val di Sole dal punto di vista geologico vi è una marcata diversità tra la sponda destra, caratterizzata dalle magmatiti nella parte alta della valle e dalle dolomie in quella bassa, e quella sinistra, caratterizzata invece dalle metamorfiti, in Val di Non a prevalere sono invece le rocce sedimentarie.

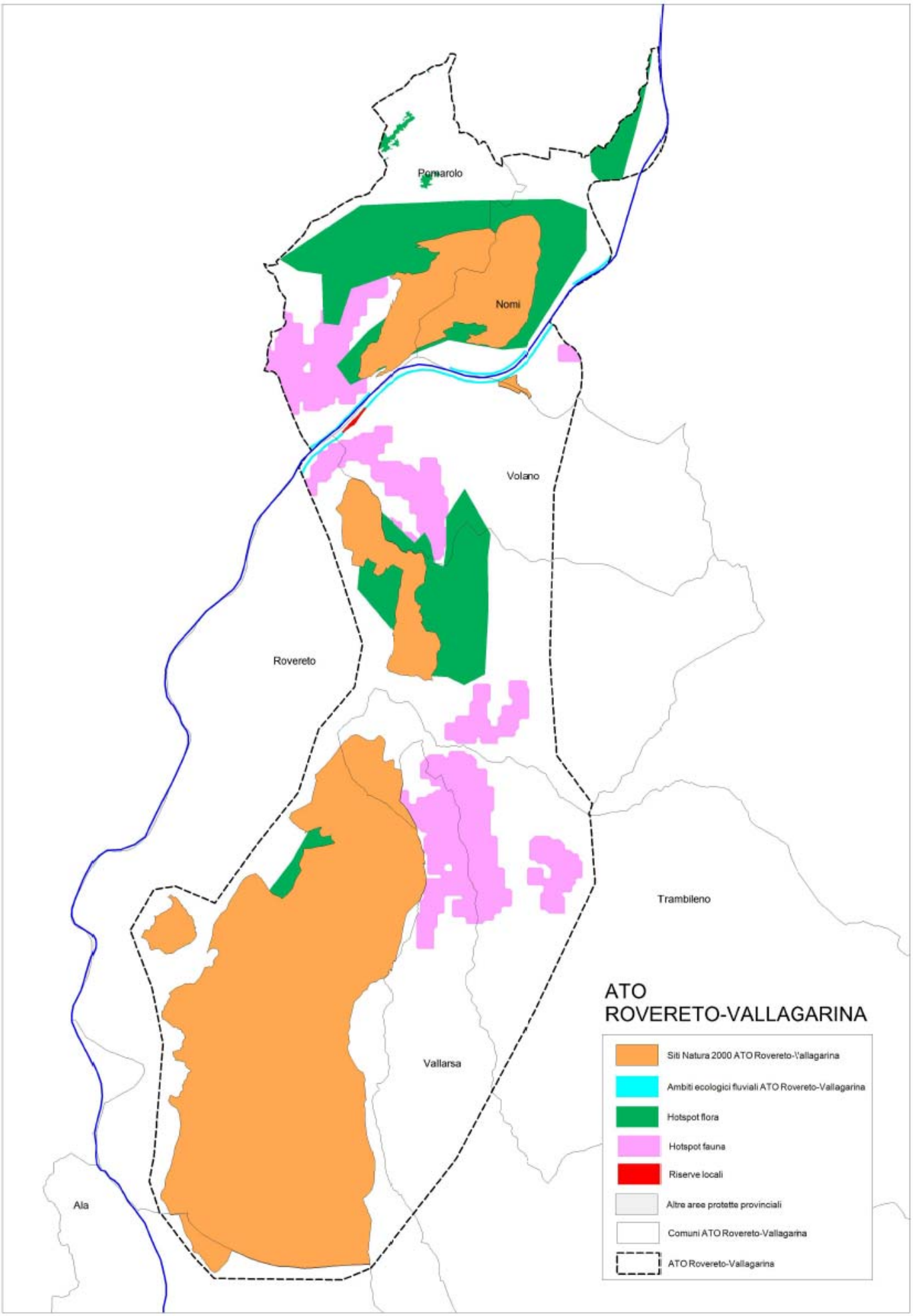


Ambito Territoriale Omogeneo: Rovereto-Vallagarina

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT IT3120080 Laghetti di Marco (sup. 35,16 ha)	
	Z.S.C. IT IT3120086 Servis (sup. 312,53 ha)	
	Z.S.C. IT IT3120114 Monte Zugna (sup. 16.929,35 ha)	
	Z.S.C. IT IT3120149 Monte Ghello (sup. 147,69 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT IT3120082 Taio di Nomi (sup. 5,29 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Taio di Nomi (sup. 5,29 ha)
		Laghetti di Marco (sup. 35,16 ha)
	Riserve locali	Servis (A) (sup. 2,26 ha)
		Servis (B) (sup. 2,17 ha)
		Valle Adige - Volano (sup. 2,00 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Adige
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle acque, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le acque sono legate principalmente ai reticolo dei fossi a sud di Aldeno. Gli esempi migliori di prati aridi si trovano sul Cengialto, sul Monte Ghello - Cornalè e tra Nomi - Servis e la Cimana. I prati da sfalcio ricchi di specie si concentrano essenzialmente alla Cimana di Pomarolo (molinieti, avenuleti, festuco-agrostideti, triseteti).	
Faunistici	Gli *hotspot* segnalano soprattutto le aree caratterizzate dalla presenza di un ecomosaico agricolo non ancora snaturato dall'intesivazione delle pratiche colturali.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Ala, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Trambileno, Vallarsa, Volano
Comunità di valle
Comunità della Vallagarina
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. in questione si trova nella media e alta Vallagarina, esso comprende parte del suo fondovalle e, verso nord, una porzione dei versanti che scendono dal gruppo montuoso Stivo-Bondone mentre verso sud il vasto fianco montuoso che degrada dalla vetta del Monte Zugna fino a spegnersi nei terreni alluvionali vallagarini.
Paesaggio	Il paesaggio dell'A.T.O. è diversificato in analogia alla sua estensione geografica, sui pendii montuosi prevalgono infatti i boschi termofili intervallati da prati aridi o, localmente, piccole zone umide. Il fondovalle invece si caratterizza per l'agricoltura intensiva. Un ambiente del tutto particolare è rappresentata dai Lavini di Marco, creatisi in seguito ad antichi e antichissimi eventi franosi, e dal sovrastante versante caratterizzato dalla presenza di rocce e sfasciumi. Il substrato geologico dell'A.T.O. è costituito abbastanza omogeneamente da calcari.


Pomarolo
Nomi
Volano
Rovereto
Trambileno
Vallarsa
Ala
ATO
ROVERETO-VALLAGARINA
Siti Natura 2000 ATO Rovereto-Vallagarina
Ambiti ecologici fluviali ATO Rovereto-Vallagarina
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Altre aree protette provinciali
Comuni ATO Rovereto-Vallagarina
ATO Rovereto-Vallagarina

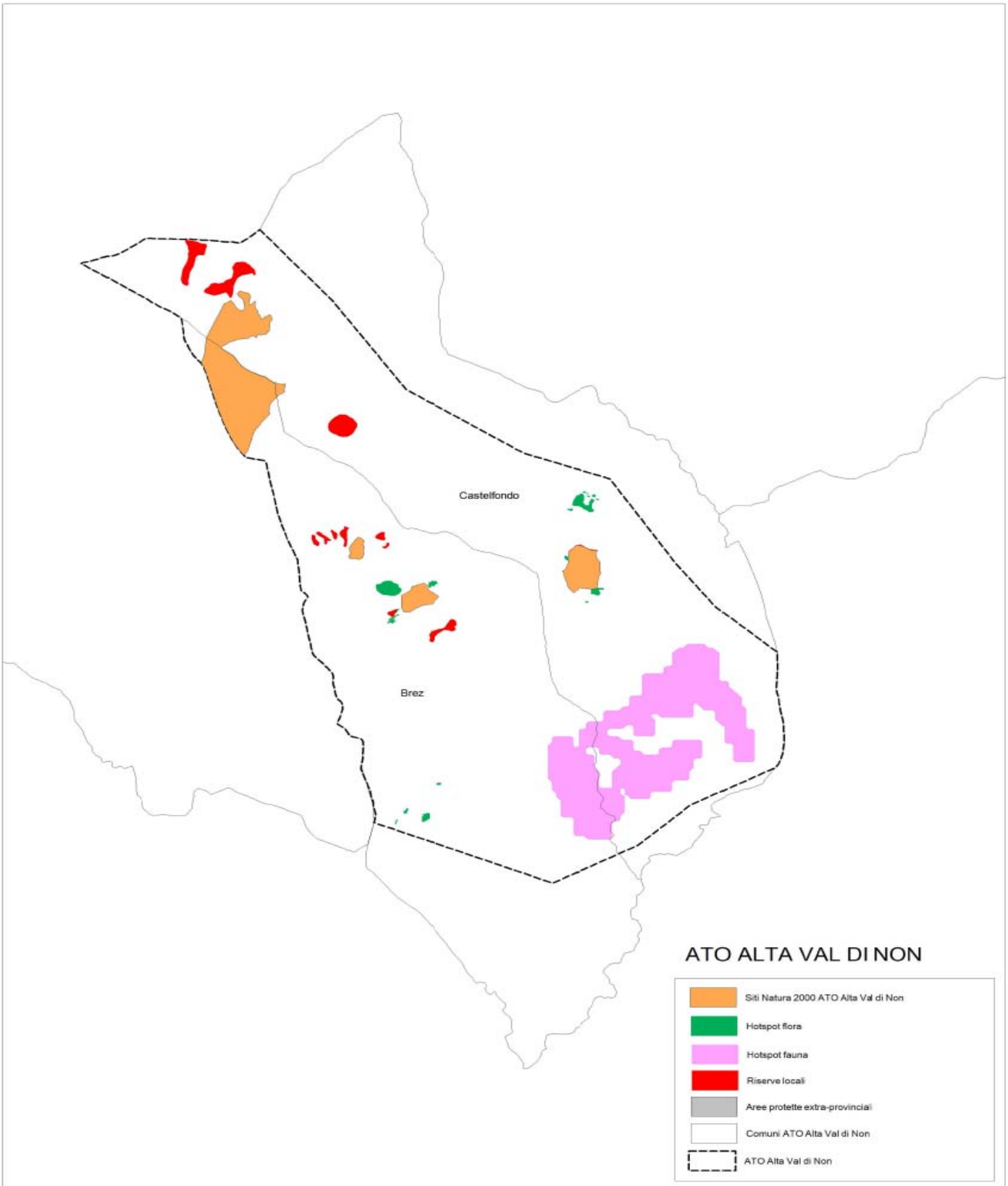
Ambito Territoriale Omogeneo:
Alta Val di Non

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120058 Torbiere di Monte Sous (sup. 99,14 ha)	
	Z.S.C. IT3120057 Palu' Tremole (sup. 4,00 ha)	
	Z.S.C. IT3120056 Palu' Longia (sup. 10,20 ha)	
	Z.S.C. IT3120146 Laghetto delle Regole (sup. 20,54 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Torbiere di Monte Sous (sup. 99,14 ha)
		Palù Tremole (sup. 4,00 ha)
		Palù Longia (sup. 10,20 ha)
	Riserve locali	Sass della Sal (sup. 7,44 ha)
		Regole (sup. 12,34 ha)
		Malga Fort (sup. 7,33 ha)
		Sort dei Sassi (sup. 9,44 ha)
		Palù Tremole (A) (sup. 0,75 ha)
		Palù Tremole (B) (sup. 0,86 ha)
		Palù Tremole (C) (sup. 0,50 ha)
		Palù Tremole (D) (sup. 1,38 ha)
		Gran Palù – Palù Longia (sup. 0,63 ha)
		Roncola - Poz (sup. 2,78 ha)
		Gran Palù (A) (sup. 0,90 ha)
		Gran Palù (B) (sup. 0,25 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie (molinieti, nardeti, festuco-agrostideti, triseteti) e si localizzano principalmente nei dintorni del Laghetto delle Regole e di Palù Tremole.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono localizzati nei settori situati alle quote più basse degli A.T.O., presso i centri abitati, e coincidono con aree agricole nelle quali sono ancora presenti significative superfici occupate dalle policolture tradizionali.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Brez, Castelfondo
Comunità di valle
Comunità della Val di Non
Territori extraprovinciali confinanti
Provincia autonoma di Bolzano

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. è localizzato nella porzione della Val di Non situata tutt'attorno la forra sul cui fondo scorre l'alto corso del Torrente Novella. Esso comprende anche una parte della dorsale montuosa che, prevalentemente in sponda destra del corso d'acqua in parola, risale verso Passo Castrin, al confine con la provincia di Bolzano
Paesaggio	La porzione più meridionale dell'A.T.O., che si sviluppa tutt'attorno l'abitato di Castelfondo, è caratterizzata da un mosaico di agroecosistemi

	nel cui ambito un posto significativo è ancora conservato dagli arativi e dalle aree prative. Più a settentrione invece l'ambiente è dominato dai boschi di conifere con pinete in basso e sui versanti più esposti, peccete e laricete più in alto, punteggiate queste ultime dalla presenza di torbiere a diverso stadio di evoluzione, che costituiscono gli aspetti di maggior interesse naturalistico presenti nella zona. Sempre in quota va segnalata la presenza di aree pascolive collegate alla malghe, attualmente utilizzate però solo in maniera parziale. Il substrato geologico è costituito da rocce calcareo-dolomitiche alle quali si sovrappongono localmente dei materassi morenici.



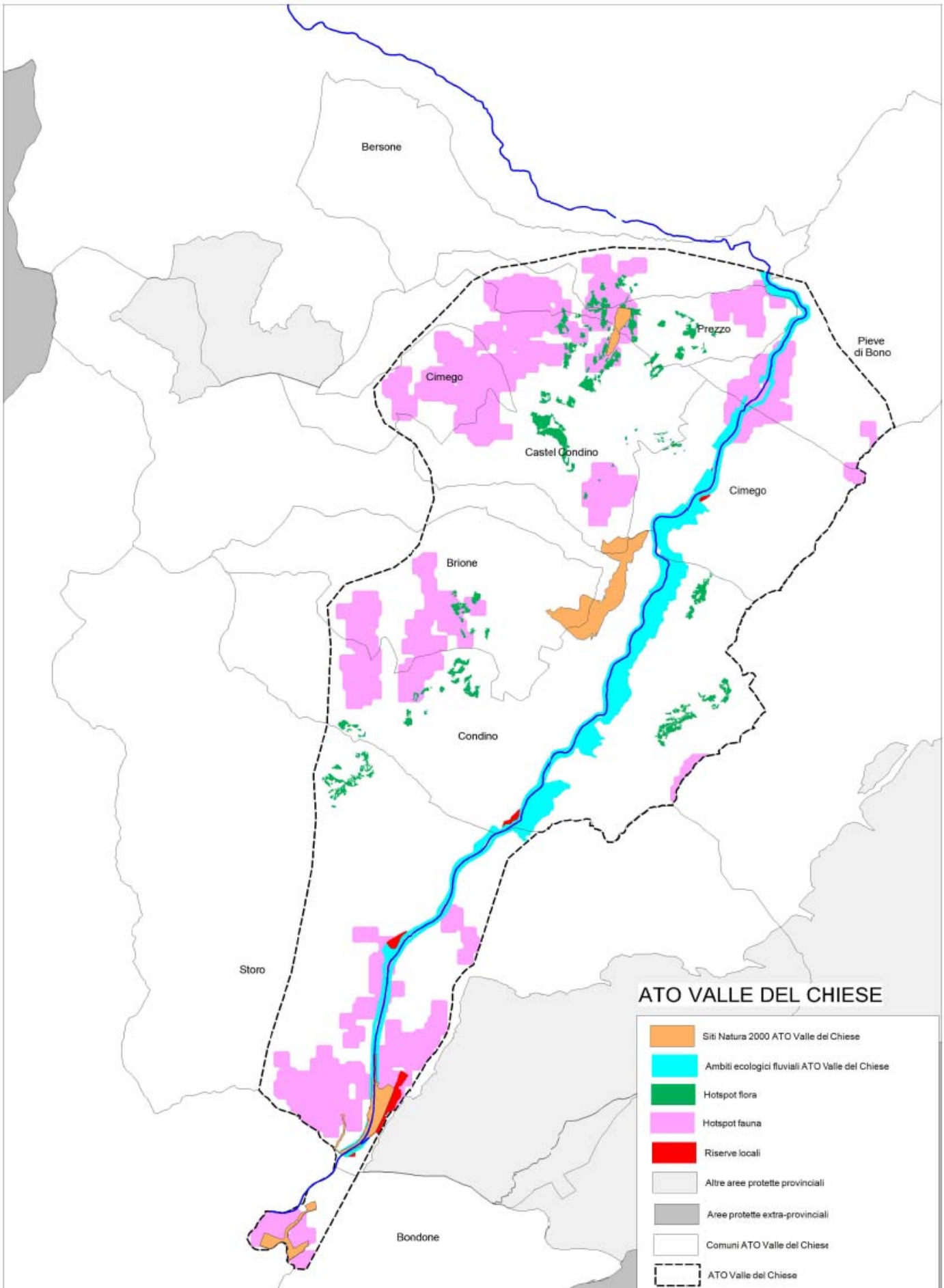
Ambito Territoriale Omogeneo: Valle del Chiese

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120101 Condino (sup. 70,17 ha)	
	Z.S.C. IT3120120 Bassa Valle del Chiese (sup. 26,74 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120065 Lago d'Idro (sup. 14,33 ha)	
	Z.S.C. IT3120066 Palu' di Boniprati (sup. 10,73 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Lago d'Idro (sup. 14,33 ha)
		Palu' di Boniprati (sup. 10,73 ha)
	Riserve locali	Palvico-Lora (A) (sup. 21,3 ha)
		Palvico-Lora (B) (sup. 1,14 ha)
		Darzo (sup. 6,23 ha)
		Sorini (sup. 7,41 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Chiese
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie che si concentrano sostanzialmente in quattro ambiti: Masi a monte di Rango (brometi, triseteti), Porino (brometi), Malmarone - Coldom - Madonna del Rosario (arrenatereti, brometi, festuco-agrostideti, nardeti, triseteti), Boniprati - Mangio - Lodra (molinieti, arrenatereti, brometi, festuco-agrostideti, triseteti).	
Faunistici	Numerosi sono gli *hotspot* faunistici individuati sul territorio dell'A.T.O. essi in particolare sono localizzati nella parte terminale del fondovalle che coincide con la Piana di Storo, caratterizzata da campagne estensive, e nell'area di campagne presso Cologno e Prezzo, laddove sono presenti altre aree caratterizzate da policolture tradizionali. Altri *hotspot* sono localizzati tutt'attorno e a monte di Palù di Boniprati così come a monte di Brione, in coincidenza spaziale con mosaici ambientali costituiti da antichi pascoli e da formazioni forestali.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Bersone, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Storo.
Comunità di valle
Comunità delle Giudicarie
Territori extraprovinciali confinanti
Regione Lombardia – Provincia di Brescia

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. Valle del Chiese comprende una significativa porzione dell'omonimo solco vallivo e in particolare del tratto montano del fiume Chiese. Entro i suoi confini sono compresi sia il fondovalle che una importante porzione dei versanti montuosi che in esso convergono.
Paesaggio	Il fondovalle della Valle del Chiese non è particolarmente ampio, tranne che nel suo tratto terminale, ed è occupato da coltivi estensivi, qui ancora ben rappresentati, e da centri abitati. Lungo il corso del fiume Chiese qua e là sono ancora presenti significativi reliquati di vegetazione spondale. I fianchi montuosi, piuttosto acclivi, sono occupati da formazioni di caducifoglie che più in alto, laddove la pendenza si addolcisce, lasciano parzialmente il posto ad antichi pascoli, ora in gran parte non più sfruttati e di conseguenza almeno in

	parte rioccupati dal bosco. Lo scheletro geologico dell'A.T.O. è formato da calcari, dolomie e formazioni miste di rocce sedimentarie.

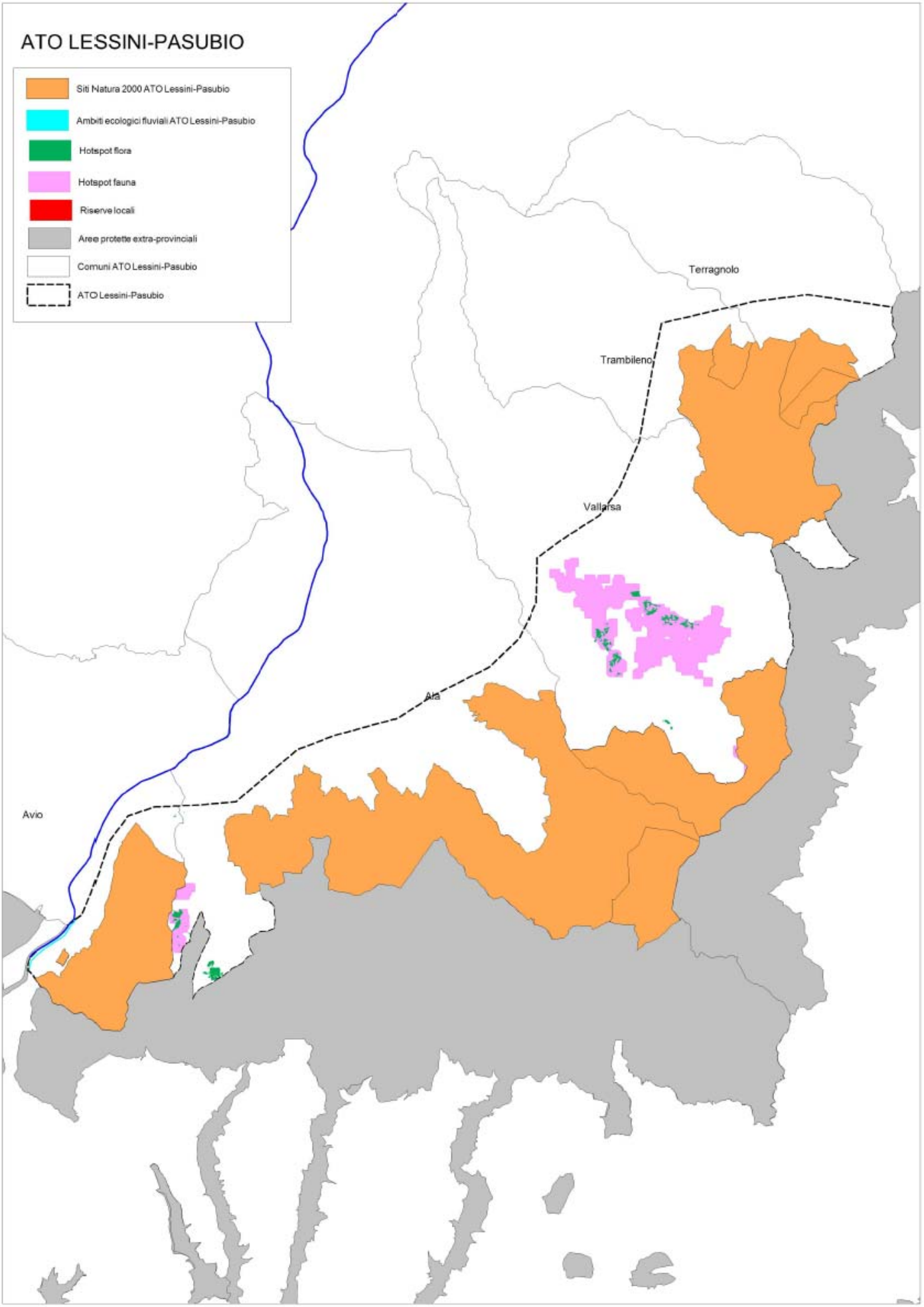


Ambito Territoriale Omogeneo: Lessini - Pasubio

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120147 Monti Lessini Ovest (sup. 1025,47)	
	Z.S.C. IT3120171 Muga Bianca – Pasubio (sup.1947,29)	
	Z.S.C. IT3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti (sup. 4336,36)	
	Z.S.C. IT3120017 Campobrun (sup. 426,22)	
	Z.S.C. - Z.P.S. IT3120077 Palu' di Borghetto (sup. 7,93)	
	Z.P.S. IT3120098 Monti Lessini Nord (sup. 792,26)	
	Z.P.S. IT3120099 Piccole Dolomiti (sup. 1228,99)	
	Z.P.S. IT3120100 Pasubio (sup. 1835,86)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Campobrun (sup. 426,22)
		Palu' di Borghetto (sup. 7,93)
		Muga Bianca (sup. 111,50)
	Riserve locali	-
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Adige
Hotspot		
Floristici	*Gli hotspot* floristici sono incentrati sulle zone umide e soprattutto sui prati da sfalcio ricchi di specie. Le zone umide si localizzano qua e là lungo l'Adige e in corrispondenza di poche malghe (es: Malga Siebe). I prati da sfalcio ricchi di specie si trovano concentrati sostanzialmente in tre settori: Villaggio San Michele - Sega di Ala (festuco-agrostideti, triseteti), Zendri - Brozzi - Ometto (arrenatereti, brometi, brachipodieti) e Parrocchia - Piano di Vallarsa (arrenatereti, avenuleti, brometi, brachipodieti, festuco-agrostideti).	
Faunistici	Gli *hotspot* segnalano l'alta Vallarsa con i suoi prati e coltivi estensivi, di notevole significato dal punto di vista faunistico.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Ala, Avio, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa.
Comunità di valle
Comunità della Vallagarina
Territori extraprovinciali confinanti
Regione del Veneto – Provincia di Verona e Provincia di Vicenza

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. comprende gli altopiani prealpini della Lessinia trentina, compresa la porzione che degrada verso il fondovalle vallagarino, e l'attiguo gruppo montuoso del Pasubio.
Paesaggio	Il paesaggio della Lessinia è quello tipico delle prealpi venete con versati boscati, qua e là interrotti da fasce rocciose che si raccordano con le aree sommitali occupate da praterie secondarie. L'aspetto dei luoghi è più aspro sul Pasubio le cui cime dirupate contrastano singolarmente con il dolce paesaggio dei coltivi che circondano gli abitati della sottostante Vallarsa. Dal punto di vista geologico l'area è costituita da rocce sedimentarie: calcari, dolomie e marne.


ATO LESSINI-PASUBIO
Siti Natura 2000 ATO Lessini-Pasubio
Ambiti ecologici fluviali ATO Lessini-Pasubio
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Aree protette extra-provinciali
Comuni ATO Lessini-Pasubio
ATO Lessini-Pasubio
Terragnolo
Trambileno
Vallarsa
Ala
Avio

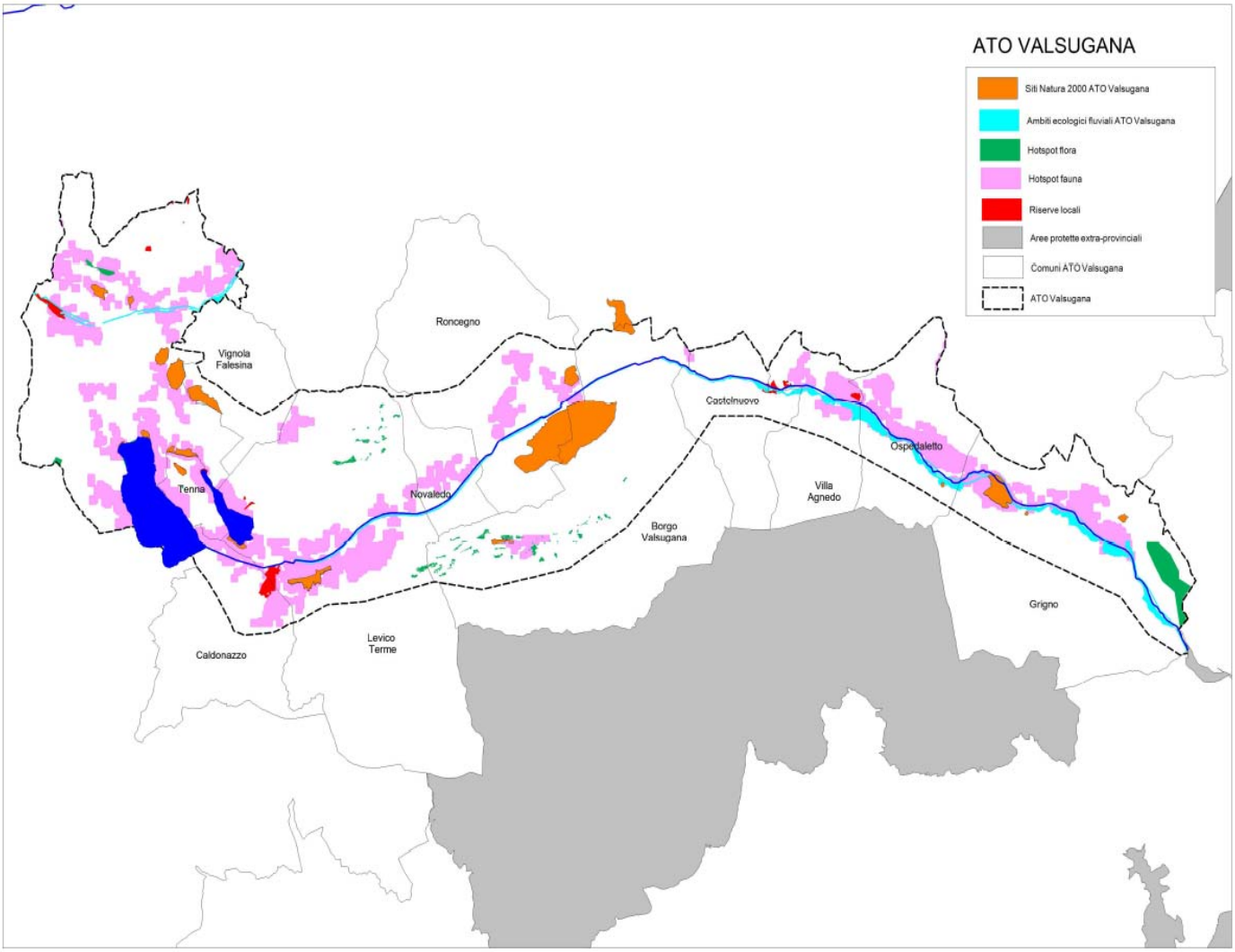
Ambito Territoriale Omogeneo: Valsugana

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120029 Sorgente Resenzuola (sup. 4,74 ha)	
	Z.S.C. IT3120085 Il Laghetto (sup. 7,71 ha)	
	Z.S.C. IT3120091 Albere' di Tenna (sup. 6,72 ha)	
	Z.S.C. IT3120123 Assizzi – Vignola (sup. 90,95 ha)	
	Z.S.C. IT3120125 Zaccon (sup. 370,62 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120030 Fontanazzo (sup. 53,63 ha)	
	Z.S.C. IT3120033 Palude di Roncegno (sup. 20,60 ha)	
	Z.S.C. – Z.P.S. IT3120038 Inghiaie (sup. 30,10 ha)	
	Z.S.C. IT3120039 Canneto di Levico (sup. 9,74 ha)	
	Z.S.C. IT3120040 Lago Pudro (sup. 12,88 ha)	
	Z.S.C. IT3120041 Lago Costa (sup. 3,83 ha)	
	Z.S.C. IT3120042 Canneti di San Cristoforo (sup. 9,39 ha)	
	Z.S.C. IT3120043 Pizé (sup. 15,91 ha)	
	Z.S.C. IT3120090 Monte Calvo (sup. 1,19 ha)	
	Z.S.C. IT3120134 Grotta del Calgeron (sup. 0,92 ha)	
	Z.S.C. IT3120135 Grotta della Bigonda (sup. 1,23 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Sorgente Resenzuola (sup. 4,74 ha)
		Fontanazzo (sup. 53,63 ha)
		Palude di Roncegno (sup. 20,60 ha)
		Inghiaie (sup. 30,10 ha)
		Canneto di Levico (sup. 9,74 ha)
		Lago Pudro (sup. 12,88 ha)
		Lago Costa (sup. 3,83 ha)
		Canneti di San Cristoforo (sup. 9,39 ha)
		Pizé (sup. 15,91 ha)
		Canneto di Caldonazzo-Brenta (sup. 21,37 ha)
	Riserve locali	Busa della Torba (sup. 0,42 ha)
		Il Laghetto (A) (sup. 2,52 ha)
		Il Laghetto (B) (sup. 1,28 ha)
		Pozze (A) (sup. 0,6 ha)
		Pozze (B) (sup. 1,91 ha)
		Laghetto di Restel (sup. 2,56 ha)
		Palu' dei Perini (sup. 1,19 ha)
		Palu' Mas dei Roveri (sup. 6,82 ha)
		Saleti (sup. 4,91 ha)
		Barucchelli (sup. 2,72 ha)
		Varole (sup. 34,37 ha)
		Mesole (sup. 11,48 ha)
		Ponte Casoni (sup. 3,08 ha)
		Stazione di Roncogno (sup. 17,56 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Brenta
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sulle acque, sulle zone umide, sui prati aridi e sui prati da sfalcio ricchi di specie. Gli ambienti acquatici più interessanti si trovano al Lago di Caldonazzo e al Lago di Levico. Le zone	

	umide di maggior interesse floristico si trovano ai Laghi di Madrano e Canzolino, a La Paluda di Tenna e nei prati umidi residuali in loc. Piani di Vigo (=loc. Sorti). I prati aridi più estesi e interessanti si trovano sulle pendici scoscese a monte di Tezze Valsugana. I prati da sfalcio ricchi di specie si trovano sostanzialmente in due settori: Val di Sella (avenuleti, arrenatereti, brometi, festuco-agrostideti, molinieti, torbiere basse), Prati di Monte nel comune di Levico (avenuleti, festuco-agrostideti, torbiere basse, triseteti).
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono localizzati in prevalenza lungo i corpi idrici sia lentici che lotici e più in generale sul fondovalle, essi coincidono spazialmente con aree agricole caratterizzate dalla presenza di policolture.

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Borgo Valsugana, Caldonazzo, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto,
Pergine Valsugana, Roncegno, Tenna, Vignola-Falesina, Villa Agnedo.
Comunità di valle
Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comunità Valsugana e Tesino.
Territori extraprovinciali confinanti
Regione del Veneto – Provincia di Belluno e Provincia di Vicenza

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. della Valsugana è molto vasto dal momento che comprende l'intera vallata, dal perginese fino ai confini con il Veneto. Oltre al fondovalle entro i suoi confini sono comprese significative porzioni dei versanti montuosi circostanti, in particolare il versante meridionale della Panarotta, le pendici della Marzola e dell'Altopiano di Piné, nonché l'intera Val di Sella.
Paesaggio	Sul fondovalle della Valsugana sono localizzati i due importanti laghi di Caldonazzo e di Levico, il solco vallivo inoltre è percorso da due importanti corsi d'acqua: il fiume Brenta e il torrente Fersina. Accanto a quelli ricordati altri corpi idrici lentici a diverso stadio di evoluzione caratterizzano il fondovalle. Le aree pianeggianti sono altresì occupate da coltivi, che localmente presentano ancora una struttura tradizionale, e da centri abitati. I versanti della valle hanno caratteristiche diversificate: meno ripidi e almeno parzialmente occupati da coltivi quelli esposti a solatìo, più ripidi e boscati fino a bassa quota quelli invece a bacìo. Il substrato geologico dell'A.T.O. è piuttosto vario essendo composto da metamorfiti, calcari, dolomie e formazioni sedimentarie miste.


ATO VALSUGANA
Siti Natura 2000 ATO Valsugana
Ambiti ecologici fluviali ATO Valsugana
Hotspot flora
Hotspot fauna
Riserve locali
Aree protette extra-provinciali
Comuni ATO Valsugana
ATO Valsugana
Roncegno
Vignola Falesina
Castelnuovo
Ospedaletto
Tenna
Novaledo
Villa Agnedo
Borgo Valsugana
Grigno
Caldonazzo
Levico Terme

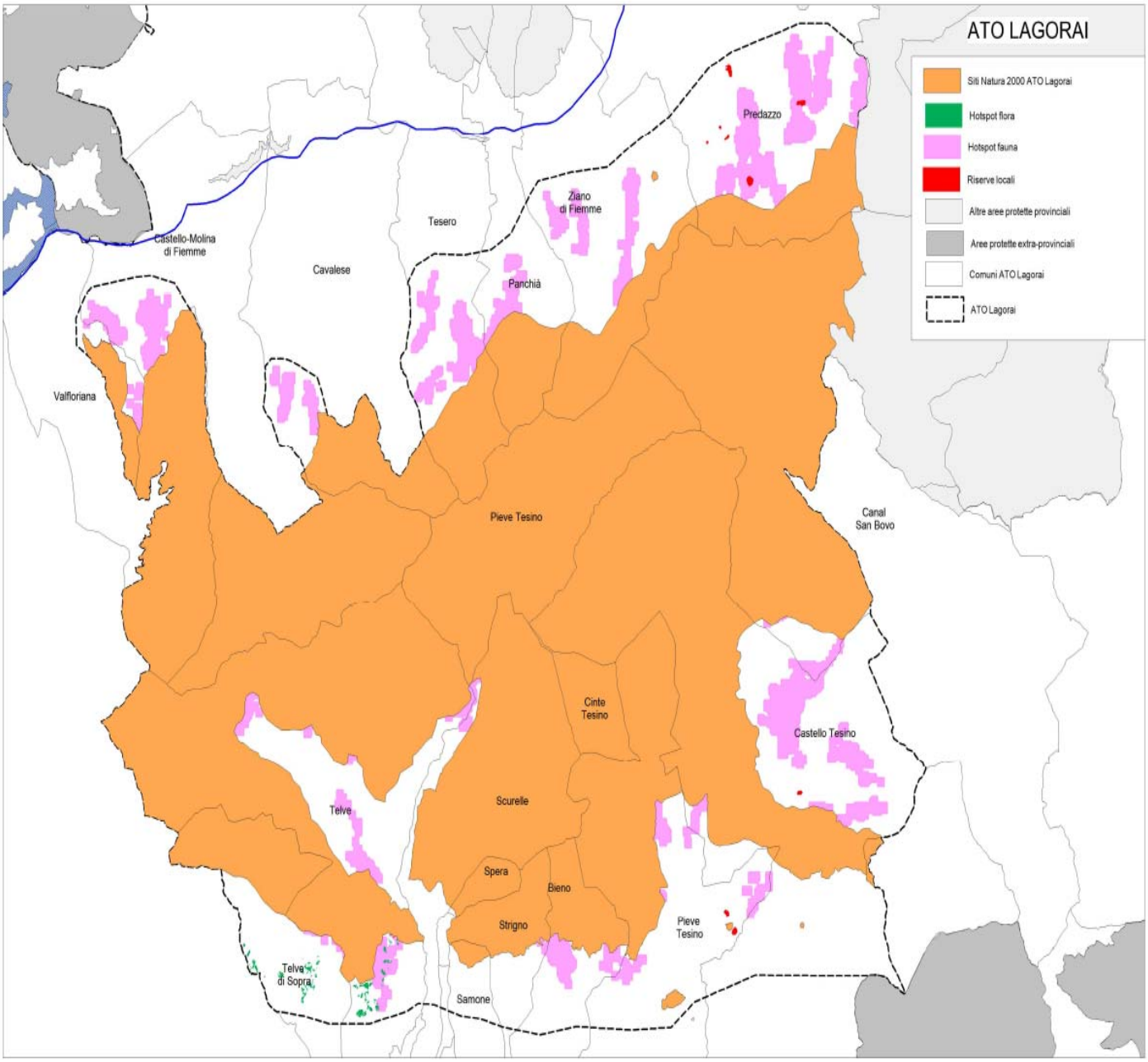
Ambito Territoriale Omogeneo: Lagorai

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120024 Zona Umida Valfloriana (sup. 203,32ha)	
	Z.S.C. IT3120027 Canzenagol (sup. 3,39 ha)	
	Z.S.C. IT3120031 Masi Carretta (sup. 3,02 ha)	
	Z.S.C. IT3120032 I Mughi (sup. 21,11 ha)	
	Z.S.C. IT3120131 Grotta Uvada (sup. 1,16ha)	
	Z.P.S. IT3120160 Lagorai (sup. 461,92 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Zona Umida Valfloriana (sup. 203,32ha)
		Canzenagol (sup. 3,39 ha)
		Masi Carretta (sup. 3,02 ha)
		I Mughi (sup. 21,11 ha)
		Lago delle Buse (sup. 18,04 ha)
	Riserve locali	Palon dela Cavallara (sup. 1,3 ha)
		Malga Tolva' (sup. 4,93 ha)
		Masi Carretta (sup. 2,44 ha)
		Pezzabosco (sup. 1,67 ha)
		Palu' grande dei Cervi (sup. 0,45 ha)
		Palu' Longo (sup. 0,93 ha)
		Baita Cervi (sup. 0,35 ha)
		Palu' Bechi (sup. 2,84 ha)
		Paluat (sup. 3,47 ha)
		Valbona (sup. 3,81 ha)
		Buse della pesa (A) (sup. 2,05 ha)
		Buse della pesa (B) (sup. 1,79 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie che si concentrano soprattutto nel settore meridionale: a Suerta (festuco-agrostideti, torbiere basse, triseteti) e Porchera (festuco-agrostideti, molinieti, triseteti), Musiera (festuco-agrostideti, triseteti).	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici comprendono generalmente aree pascolive e boschive situate al di fuori dei siti della Rete NATURA 2000, talvolta caratterizzate dalla presenza di zone umide a diversi stadi evolutivi.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Bieno, Canal San Bovo, Castello Tesino, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cinte Tesino,
Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra,
Tesero, Valfloriana, Ziano di Fiemme.
Comunità di valle
Comunità di Primiero, Comunità territoriale della Val di Fiemme, Comunità Valsugana e Tesino
Territori extraprovinciali confinanti
Regione del Veneto – Provincia di Belluno

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. Lagorai si estende sull'omonimo gruppo montuoso che

	comprende quasi interamente, di fatto risultandone esclusa solamente la porzione più orientale che fa parte del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino. Entro i confini dell'A.T.O. è inclusa anche Cima d'Asta e le montagne ad essa contigue.
Paesaggio	Sul lato rivolto verso la Val di Fiemme l'A.T.O. include la porzione più elevata del versante settentrionale del Lagorai caratterizzata dai boschi di conifere di alta montagna, dalle praterie alpine e da pareti rocciose. Verso sud l'A.T.O. invece scende a quote inferiori spingendosi fino ai limiti dell'altopiano del Tesino e comprendendo importanti vallate quali la Val Calamento, la Val Campelle e la Val Malene, la Val Tolvà, l'alta Valle del Vanoi. I laghetti alpini e il complesso delle torbiere rientrano tra gli ambienti più caratteristici e preziosi del territorio in oggetto. Il substrato geologico dell'A.T.O. è decisamente vario dal momento che comprende le magmatiti di Cima d'Asta, le vulcaniti del Lagorai ma anche aree dove vengono alla luce le sottostanti metamorfiti.



5. Introduzione sui parchi naturali agricoli: cenni

5.1 Cos'è un Parco agricolo

Con il termine di **Parco agricolo** si designa un'area poco o punto urbanizzata caratterizzata dalla **prevalenza spaziale dei coltivi rispetto agli ambienti naturali** e nella quale viene **tutelata** e anzi **potenziata l'attività agricola "di qualità"**. Un'attività agricola cioè che:

- punta su modalità di coltivazione di tipo biologico o comunque rispettose delle esigenze della biodiversità agricola;
- garantisce la sopravvivenza di un paesaggio con valenze plurime (estetiche, storiche, culturali);
- offre numerosi servizi ecosistemici (attenuazione delle variazioni microclimatiche, depurazione dell'aria, mitigazione del rumore, difesa del suolo, conservazione della biodiversità ecc.);
- favorisce una crescita economica e socio-culturale delle comunità locali che sia sostenibile nel tempo.

Va comunque riconosciuto che il concetto di Parco agricolo è stato declinato in maniera assai diversa a seconda del contesto territoriale e amministrativo nel cui ambito ciascun parco è sorto.
Quella di Parco agricolo è comunque un'idea assolutamente moderna. I più recenti studi nel campo della gestione della natura condotti in Europa hanno infatti individuato proprio negli agroecosistemi gli elementi più deboli e maggiormente esposti al rischio di impoverimento ecologico nell'ambito del mosaico ambientale comunitario. Di conseguenza assumono un valore particolare tutte le azioni e le politiche finalizzate alla salvaguardia degli ecosistemi rurali. In tale ottica i Parchi agricoli rappresentano degli strumenti importanti, grazie ai quali sviluppare tale politiche e in particolare integrarle con quelle di utilizzo economico del territorio, in un rapporto di feconda e reciproca interazione e rafforzamento.

5.2 Solo parchi agricoli?

Accanto al concetto di Parco agricolo la legislazione nazionale con il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n.228 "*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" prevede la possibilità di istituire su aree geografiche a prevalenza di utilizzo agricolo del territorio, altre tipologie di ambiti territoriali che potrebbero rafforzare e/o affiancare i Parchi agricoli. Tali tipologie sono rappresentate da:

- **distretti rurali**, che vengono identificati in sistemi produttivi locali [1] caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;
- **distretti agroalimentari di qualità**, che vengono identificati in sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più

[1] la definizione di "distretto" è fornita dall'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317 il quale così definisce i "distretti" (in verità industriali): *aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese.*

produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.

Uno studio di Unioncamere del 2009 condotto a livello nazionale ha identificato sul territorio trentino quattro Distretti:

- il Distretto rurale di Dambel in Val di Non, comprendente 14 Comuni in gran parte localizzati in sponda destra del torrente Noce;
- il Distretto agroalimentare di Faver in Val di Cembra, comprendente 5 Comuni localizzati in sponda destra del torrente Avisio, specializzato nella produzione di bevande;
- il Distretto agroalimentare di Frassilongo, in Val dei Mocheni, comprendente 4 Comuni, specializzato nella lavorazione di granaglie (di esso non è però fornita alcuna scheda descrittiva a differenza degli altri tre Distretti);
- il Distretto agroalimentare di Cinte Tesino, comprendente 6 Comuni localizzati sull'altopiano del Tesino e in parte nella bassa Valsugana (di esso non viene specificata la specializzazione).

5.3 I Parchi agricoli in Trentino

Il concetto di Parco agricolo non è affatto sconosciuto al legislatore provinciale che lo utilizza in maniera esplicita (L.P. 1/2002 e L.P. 11/2007) o implicita (L.P. 15/2008). Viene così riconosciuta nel primo caso la possibilità che sul territorio provinciale possano venir istituiti dei Parchi agricoli mentre nel secondo caso viene ne viene concretamente istituito uno.

5.4 La L.P. 1/2002

Attraverso la Legge Provinciale n° 1 del 19 febbraio 2002, articolo 103, viene introdotta la possibilità di promuovere e finanziare la progettazione e la realizzazione di "parchi agricoli" promossi da associazioni senza scopo di lucro di imprenditori agricoli e da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro diretto, che sviluppino interessi specifici per tematiche agresti, naturalistiche e ambientali.
La legge in parola fornisce anche una precisa definizione di Parco agricolo ovverosia realizzazione di strutture e l'organizzazione di attività rivolte a:

a) diffondere l'informazione e la divulgazione delle attività e delle produzioni agricole;

b) favorire la conoscenza della storia, delle tradizioni agroalimentari e zootecniche trentine, nonché degli strumenti di coltivazione della terra e di allevamento del bestiame;

c) favorire la conoscenza e l'apprendimento delle proprietà organolettiche e delle caratteristiche qualitative dei prodotti dell'agricoltura e della zootecnia trentina;

c bis) promuovere la partecipazione attiva della popolazione interessata alle fasi di ricerca, coltivazione e trasformazione dei prodotti agricoli o assimilati, anche con strutture organizzate e aperte alle attività del tempo libero.

Da quanto sopra appare chiaro come il Parco agricolo venga inteso più come un insieme coordinato di attività di valorizzazione dei prodotti della terra e delle tradizioni agricole di una certa area geografica piuttosto che un parco nel senso stretto del termine, definito cioè anche in senso materiale ovverosia caratterizzato da una precisa confinazione sul terreno. Sotto questo punto di vista è evidente come il

Parco agricolo disegnato dalla L.P. 1/2002 si avvicini al concetto di "distretto rurale" o di "distretto agroalimentare di qualità" di cui alla precedente Sezione.

5.5 La L.P. 11/2007

La Legge Provinciale n° 11 del 23 maggio 2007 e successive modifiche "*Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette*", all'articolo 49 prevede che i Comuni possano individuare sul proprio territorio delle aree agricole e naturali di particolare valore ambientale, paesaggistico, antropologico, storico, archeologico ed architettonico, definite "Parchi naturali agricoli", alle quali vanno garantite le seguenti finalità:

a) la salvaguardia e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici, archeologici ed architettonici presenti;

b) la riqualificazione delle produzioni agricole e zootecniche, la valorizzazione dei prodotti locali e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica;

c) la conservazione, ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle singole specie animali o vegetali, delle formazioni geomorfologiche e geologiche, degli habitat delle specie animali;

d) la gestione del quadro conoscitivo ed il monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;

e) l'organizzazione e la promozione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.

Va rilevato come la L.P.11/2007 faccia esplicito riferimento all'art. 103 della precedente L.P. 1/2002 per quanto riguarda gli interventi agevolativi ai fini dell'istituzione dei Parchi naturali agricoli.

A tutt'oggi in Trentino non è stato istituto alcun Parco naturale agricolo, tuttavia nell'ambito dell'azione C.1 del progetto LIFE+ T.E.N. è stata ipotizzata la possibilità che vengano istituiti i Parchi agricoli del Tesino, della montagna di Roncegno, Ronchi e Torcegno, della Piana Rotaliana - Val dell'Adige nord, dell'alta Val di Non, del Baldo-Valle di Loppio-Val di Gresta e della Val di Ledro.

5.6 La L.P. 15/2008

Su iniziativa popolare una mezza dozzina di anni fa nasceva in Trentino il primo Parco agricolo. Ciò avveniva in conseguenza della promulgazione della Legge Provinciale n° 15 del 4 agosto 2008, "*Distretto agricolo del Garda trentino*" e la conseguente stipula di una specifica Intesa istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento, la Comunità Alto Garda e Ledro e i Comuni di Arco, Drena, Dro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno avente per oggetto appunto l'istituzione del Distretto Agricolo del Garda Trentino. L'Intesa definisce con precisione anche le finalità del Distretto Agricolo del Garda Trentino:

(a) salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali;

(b) promozione della fruizione culturale, turistica e ricreativa dell'ambiente;

(c) valorizzazione e recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra aree urbanizzate e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;

(d) promozione dell'equilibrio ambientale dell'area del Distretto e delle zone circostanti.

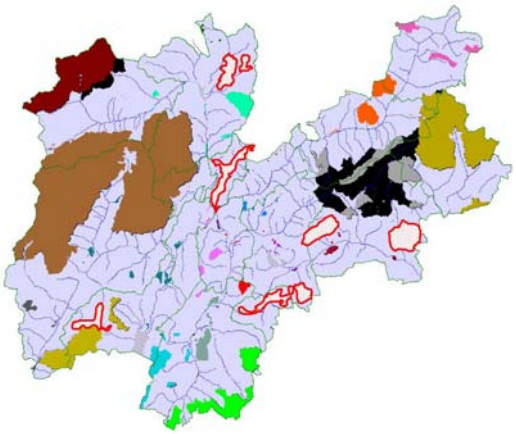
la L.P. 15/2008 al proprio articolo 1, comma 5, preveda inoltre la possibilità di ampliare la perimetrazione del Distretto anche al territorio di altre Comunità, previa intesa preliminare in questo senso. Tale possibilità è altresì richiamata anche dall'Intesa istituzionale nel proprio articolo 6.

5.7 Qualche considerazione finale

Il concetto di Parco agricolo appare particolarmente interessante se applicato alla terra trentina. Diversi sono i motivi di tale valutazione.
In primo luogo in un'ottica di auspicabile integrazione tra ecologia ed economia sostenibile, i Parchi agricoli potrebbero configurarsi come autentici "laboratori sul territorio" nei quali tradurre in pratiche tale importante concetto, dimostrando concretamente che salvaguardare la natura e produrre reddito non sono necessariamente nozioni antitetiche e tra loro reciprocamente escludentesi.
I Parchi agricoli inoltre potrebbero contribuire a presidiare attivamente alcuni tra i luoghi che caratterizzano in senso positivo il territorio provinciale con ricadute effettive sia in campo schiettamente economico (leggi turismo) che in senso più immateriale (una comunità è "anche" il territorio nel quale essa è insediata e i suoi paesaggi).
Infine i parchi agricoli si integrerebbero magnificamente nella rete di aree protette che si è andata costituendo in Trentino, essi potrebbero infatti rappresentare dei tasselli importanti, in grado di portare un contributo assolutamente non secondario nel mantenere elevato il livello della biodiversità e il grado di permeabilità ecologica del territorio trentino, sopratutto nelle aree fondivallive e di media e bassa montagna magari situate in prossimità dei centri abitati.

6. Individuazione di parchi naturali agricoli

Avendo a mente l'articolo 49 della L.P. 11/2007 il quale prevede l'opportunità di istituzione di parchi naturali agricoli, nell'ambito dell'attività di individuazione degli A.T.O. sono stati identificati (e ne è stata definita una prima ipotesi di confinazione ad eccezione della zona del Baldo*) anche i seguenti possibili parchi naturali agricoli (aree bordate in rosso):



- Tesino;
- Torcegno, Ronchi e Roncegno;
- Piana Rotaliana,
- Alta Val di Non;
- Val di Ledro;
- Lavarone – Folgaria;
- Baldo-Valle di Loppio-Val di Gresta*.

Per quanto riguarda gli altopiani di Folgaria e Lavarone si può ipotizzarne l'inserimento in un ulteriore parco agricolo (da ampliare eventualmente fino alla Vigolana-Scanuppia), sebbene il territorio risulti piuttosto improntato dall'alternanza di aree forestali ed aree aperte pascolive. In alternativa si potrebbero individuare aree di riserva forestale, suffragando il loro valore con la presenza (al confine con Asiago e con l'altopiano dei Sette Comuni) della Salamandra di Aurora.

7. Schede dei parchi agricoli proposti

Nelle pagine a seguire sono presentate le schede, elencate in ordine alfabetico, dei 6 Parchi Agricoli proposti sul territorio trentino. Le informazioni relative a ciascun Parco Agricolo sono organizzate in tre distinte tabelle:

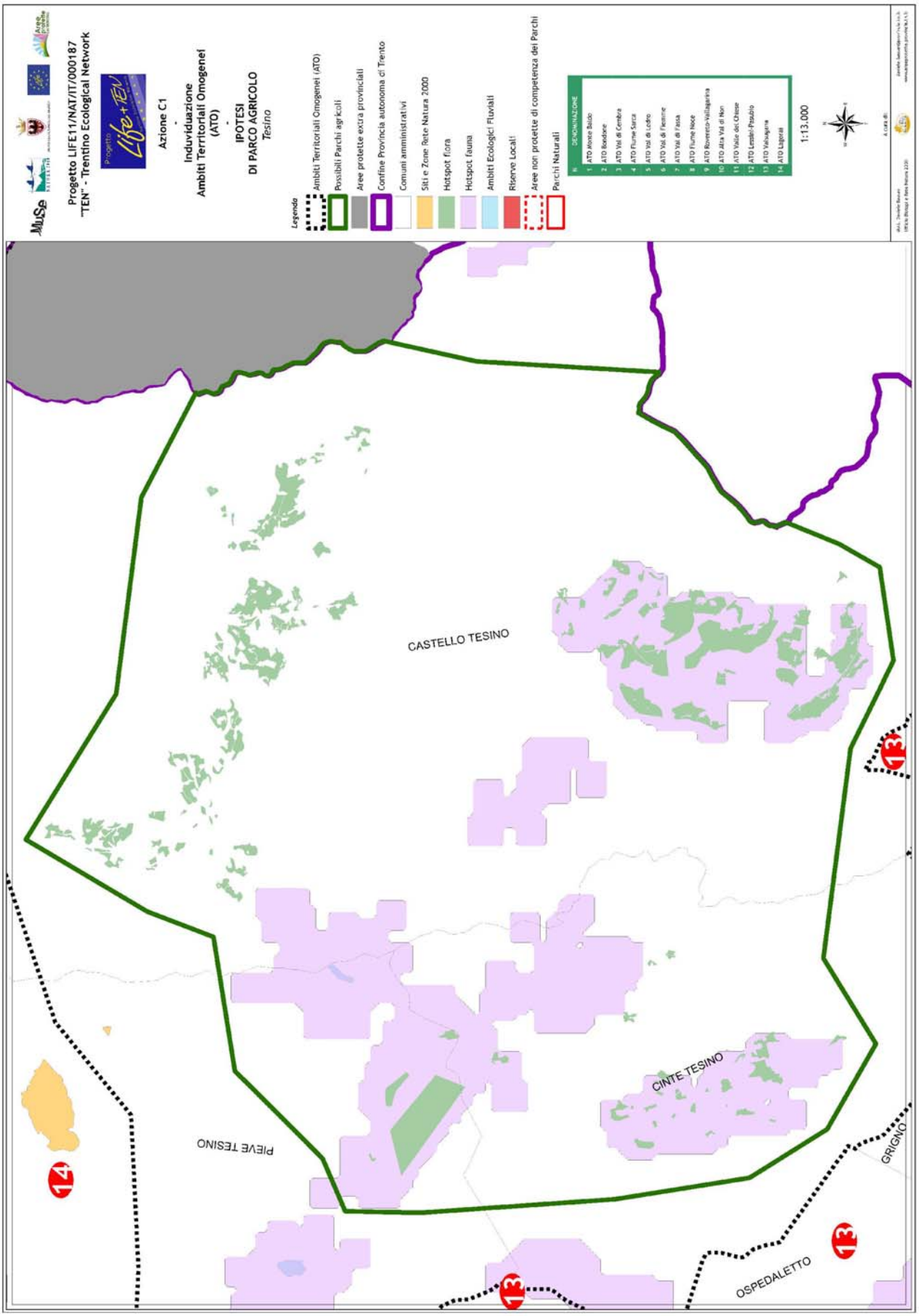
- una tabella delle aree protette interessate nella quale sono elencate le aree protette facenti parte dell'parco agricolo e la loro tipologia (Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Riserve naturali provinciali, Riserve locali, Aree di protezione fluviale e Ambiti fluviali di interesse ecologico);
- una tabella degli enti territoriali interessati nella quale sono elencati i Comuni amministrativi e comunità di valle, ma anche eventuali territori extraprovinciali confinanti con il parco agricolo;
- una tabella delle caratteristiche ambientali grazie alla quale sono succintamente descritte le caratteristiche geografiche e geologiche del parco agricolo.

Parco agricolo: Tesino

Aree protette interessate		
Natura 2000	-	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	-
	Riserve locali	Campagna (sup. 3,82 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie presenti in varie località tra cui Pavana, Celado e Prati di Monte Mezza (arrenatereti magri, arrenatereti tipici, avenuleti, brachipodieti, brometi, festuco agrostideto, torbiere basse, triseteto di transizione magro, triseteto di transizione tipico). Zone umide di interesse (purtroppo in parte oggi diventate campi da golf) si trovano al Col Danè.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono incentrati sulla presenza del re di quaglie che proprio nel Tesino trova una delle "roccaforti" della propria distribuzione in Trentino; accanto a questa specie sono presenti altre entità di particolare significato conservazionistico anche comunitario legate ai prati di mezza montagna come l'averla piccola.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino
Comunità di valle
Comunità Valsugana e Tesino
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo è localizzato nel territorio posti intorno ed a monte dei principali centri abitati del Tesino, sui due lati della forra del Torrente Grigno. Dalla ampia conca che ospita i centri abitati si diramano una serie di vallate boscose che danno accesso ad aree d'altopiano e a pendici prative poco ripide: prati a monte della statale per Passo Brocon, zone del Celado e di Monte Mezza. L'area agricola di media quota (insieme a quella di Torcegno-Roncegno) costituisce un "ponte" che unisce l'ATO Valsugana con l'ATO Lagorai
Paesaggio	Ampia conca caratterizzata da un mosaico di agroecosistemi in una matrice di boschi misti, che passano dalle latifoglie alle conifere salendo di quota. Si spazia dalle faggete e dalle formazioni con latifoglie nobili agli abieteti, alle peccete ed ai pascoli a larice. Nelle aree aperte prevalgono i prati stabili, alternati ad alcuni arativi residui intorno ai paesi. Si tratta aree agricole di interesse secondario, sebbene presso gli abitati siano presenti piccole superfici classificate di interesse primario. Complessivamente prevalgono i prati mesofili fertili, ma non mancano piccole aree umide ed aree marginali magre. E' notevole per estensione e articolazione il mosaico tra aree aperte e siepi o boschetti. Molte zone ripide o poco fertili si presentano alberate e fortemente invase da vegetazione arbustiva. Sono presenti anche pascoli come ad esempio in loc. Cocchi. Il substrato geologico è costituito da rocce calcaree, alle quali si sovrappongono estese coperture di tipo sia alluvionale sia morenico.

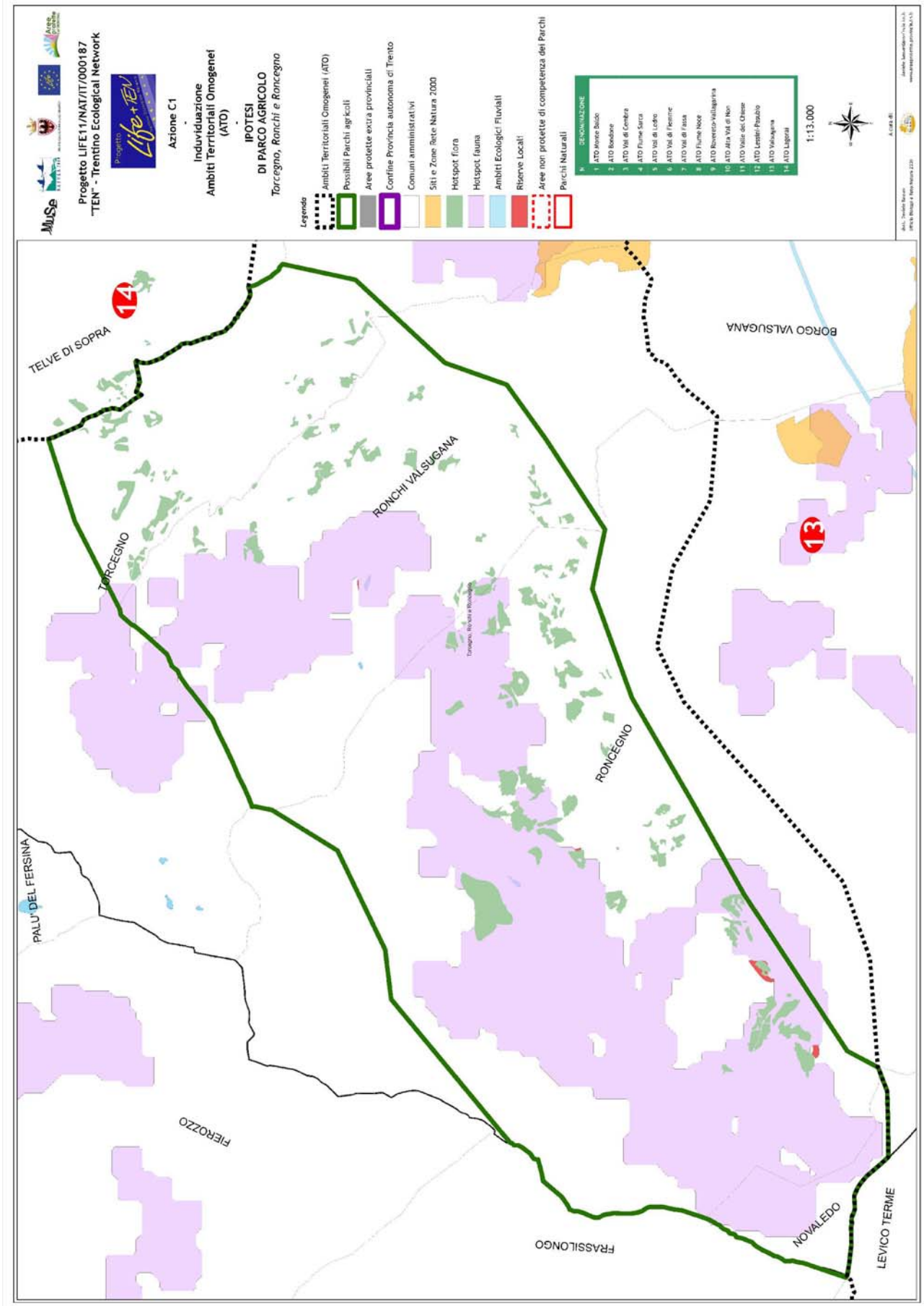

Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+ REN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Tesino
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
N. DENOMINAZIONE
1 ATO Monte Baldo
2 ATO Rendene
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fiemme
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto-Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini-Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:13.000
CASTELLO TESINO
CINTE TESINO
PIEVE TESINO
OSPEDALETTO
GRIGNO
13
13
14

Parco agricolo: Torcegno, Ronchi Roncegno

Aree protette interessate		
Natura 2000	-	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	-
	Riserve locali	Pozze (sup. 0,84 ha) Cinque valli (A) (sup.4,28 ha), (B) (sup. 1,11 ha), (C) (sup. 2,54 ha) Lago Colo (sup. 3,10 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie in varie loclità tra cui Prati di Scarfa, Prà dei Laresi, Malga Erterli, Le Pozze e Prati di Cave (arrenatereti magri, arrenatereti tipici, avenuleti, brachipodieti, brometi, festuco-agrostideti, molinieti, torbiere basse, triseteti di transizione magri, triseteti di transizione tipici). Il paesaggio vegetale è molto caratteristico ed è rappresentato dall'ecomosaico che nasce dalla giustapposizione tra prati e policolture tradizionali presenti in corrispondenza degli agglomerati abitativi mono o paucifamiliari (= masi) e dalle residue aree castanicole. Tale ecomosaico verso il basso confina con le colture più intensive di fondovalle mentre in alto sfuma nei boschi di aghifoglie e nelle praterie alpine.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono legati alla presenza di entità tipiche delle aree agricole tradizionali, anche di interesse conservazionistico comunitario come l'averla piccola o locale come lo zigolo giallo, ed altre invece legate alle fustaie di latifoglie, come i picchi con specie anche in questo caso di interesse comunitario (= picchio nero).	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Roncegno, Ronchi Valsugana, Torcegno, Novaledo
Comunità di valle
Comunità Valsugana e Tesino
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo è localizzato a monte dei centri abitati di Roncegno, Ronchi e Torcegno, caratterizzati dalla presenza diffusa di un elevatissimo numero di piccole frazioni e nuclei insediativi di poche case. Si articola su una pendice montana complessivamente ripida, ma interrotta da numerose superfici a minor pendenza, raggruppate irregolarmente lungo le curve di livello. In senso verticale la pendice è solcata dai Torrenti Larganza, Chiavona e Ceggio. La parte alta della pendice si raccorda ai crinali pascolivi che delimitano a sud l'area alpina del Lagorai. Questo Parco agricolo (insieme a quello del Tesino) costituisce un "ponte" di medio-alta quota che unisce l'ATO Valsugana con l'ATO Lagorai.
Paesaggio	Serie di radure alternate a lariceti secondari, in una matrice di boschi misti, che passano dalle latifoglie alle conifere salendo di quota. Si spazia dalle faggete e dalle formazioni con castagno e latifoglie nobili ai boschi di abeti (rosso e bianco). Nelle aree aperte di bassa quota (classificate come aree agricole di interesse secondario) prevalgono i prati stabili, mediamente fertili, ricchi in specie ed arricchiti da numerose aree umide. Intorno ai 1000 m di quota (poco sopra le frazioni Striccheri e Bosco), è notevole l'estrema articolazione del mosaico tra le innumerevoli aree aperte e la matrice di bosco rado / coltivato (anche castagneti da frutto). Gli usi agricoli sono completati da qualche coltivazione di piccoli frutti. Più in quota, da Malga Erterli ai crinali del Monte Fravort, si estendono ampi pascoli con zone marginali magre ed aree arbustate (rodoreti, mughete acidofile ecc.). Di interesse sono i molinieti presso Malga Erterli. Molte zone ripide o poco fertili si presentano alberate e fortemente invase da vegetazione arborea o arbustiva. Il substrato geologico è costituito da rocce silicatiche (filladi e porfidi), alle quali si sovrappone una copertura a mosaico discontinuo di detriti falda e di morene.

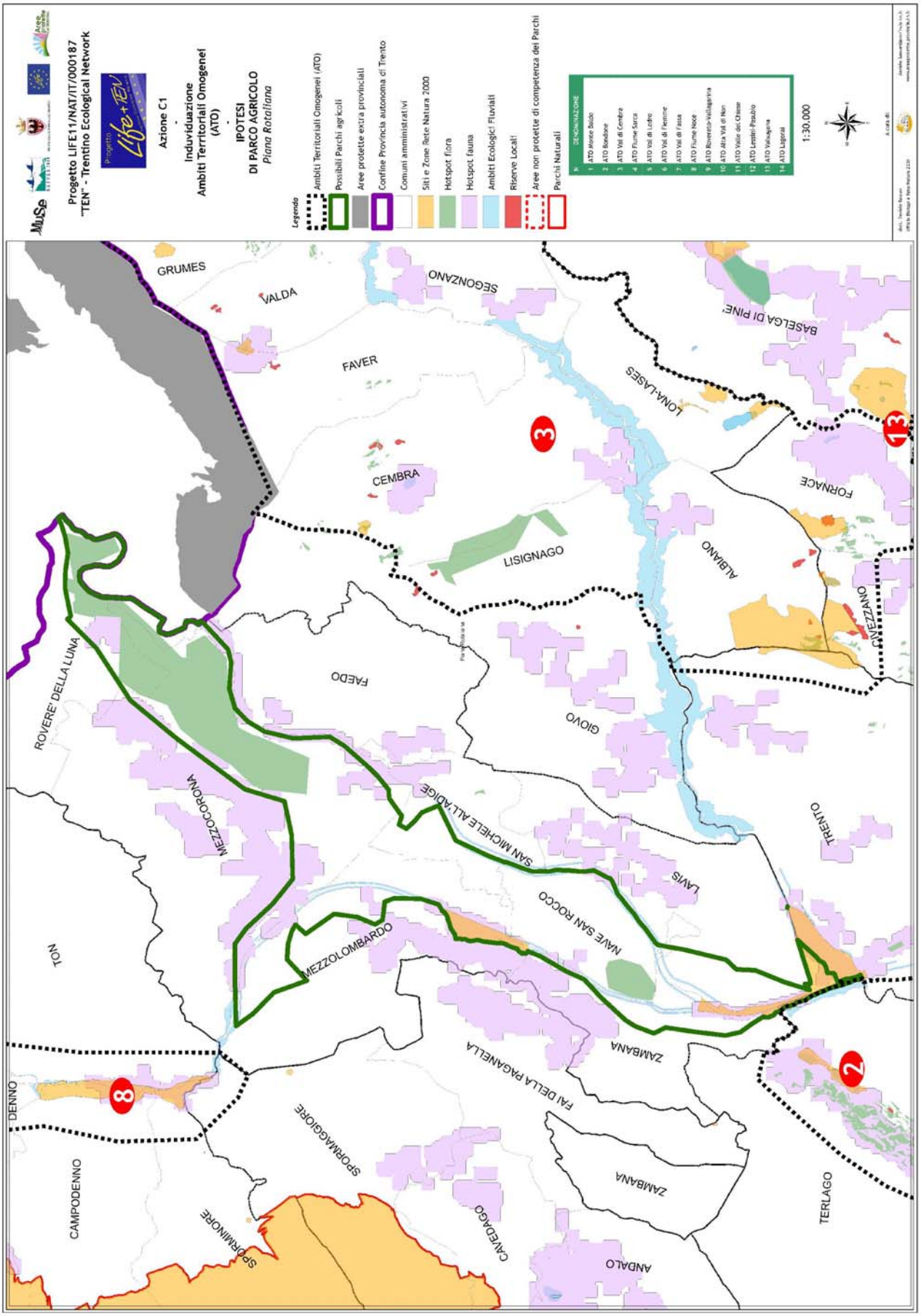

Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+ TEN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Torcegno, Ronchi e Roncegno
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
N. DENOMINAZIONE
1 ATO Alonte Baldo
2 ATO Bondone
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fiemme
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto-Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini-Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:13.000
TELVE DI SOPRA
14
TORCEGNO
RONCHI VALSUGANA
BORGO VALSUGANA
13
RONCEGNO
PALU' DEL FERSINA
FIEROZZO
FRASSILONGO
NOVALEDO
LEVICO TERME

Parco agricolo: Piana Rotaliana

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120054 La Rupe (sup. 45,41 ha)	
	Z.S.C. IT3120053 Foci dell'Avisio (sup. 134,95 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	La Rupe Foci dell'Avisio
	Riserve locali	-
	Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Noce
		Fiume Adige
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sul complesso di canali, rogge e bordure umide dell'area tra Roveré della Luna e Mezzocorona, nonché dei fossi in località Lomeri (Roverè della Luna) e Campedelli. Tra le zone umide va inoltre ricordata la palude in locl. Pasqualine spostata qui qualche anno da Roncafort, dove oggi sorge l'interporto doganale.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici sono conseguenti alla presenza di limitati reliquati dell'antico paesaggio atesino che era incentrato sugli ecosistemi legati ai corpi idrici: fiumi, lanche, risorgive, paludi ecc. La presenza di conseguenza di entità di chiaro valore conservazionistico non solo locale quali il gambero di fiume, l'ululone dal ventre giallo, il nibbio bruno e il falco pellegrino (per queste due ultime specie l'area costituisce "territorio di caccia"), si configura come un'eredità preziosa lasciata da un paesaggio in gran parte ormai scomparso.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Rovere della Luna
Mezzocorona
Mezzolombardo
San Michele all'Adige
Nave San Rocco
Lavis
Zambana
Comunità di valle
Territorio della Val d'Adige
Territori extraprovinciali confinanti
Provincia autonoma di Bolzano

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo è localizzato sulla piana alluvionale del fondovalle dell'Adige, in prossimità della confluenza dei fiumi Noce ed Avisio. In particolare la piana di fondovalle si allarga in prossimità dello sbocco della Val di Non, a valle della Rocchetta.
Paesaggio	La piana pur se parzialmente urbanizzata si caratterizza per una netta connotazione agricola. E' classificata come area di importanza primaria per la presenza di colture permanenti intensive: vigneti nella zona nord, frutteti (meleti) in quella sud. Gli elementi naturali nel paesaggio agricolo sono pochi e coincidono con il sistema di scoline e capezzagne. Filari arborei (spesso di specie alloctone come robinia o ailanto) fiancheggiano il corso dell'Adige e del Noce, allargandosi in boschetti igrofili in prossimità dei Biotopi della rupe e della Foce dell'Avisio. Il substrato geologico è costituito da alluvioni prevalentemente a granulometria fine, sabbiose o limose. Un aspetto paesaggistico di rilievo è costituito dal sistema dei fossi, il maggiore del Trentino, che purtroppo per vari motivi appare in declino.

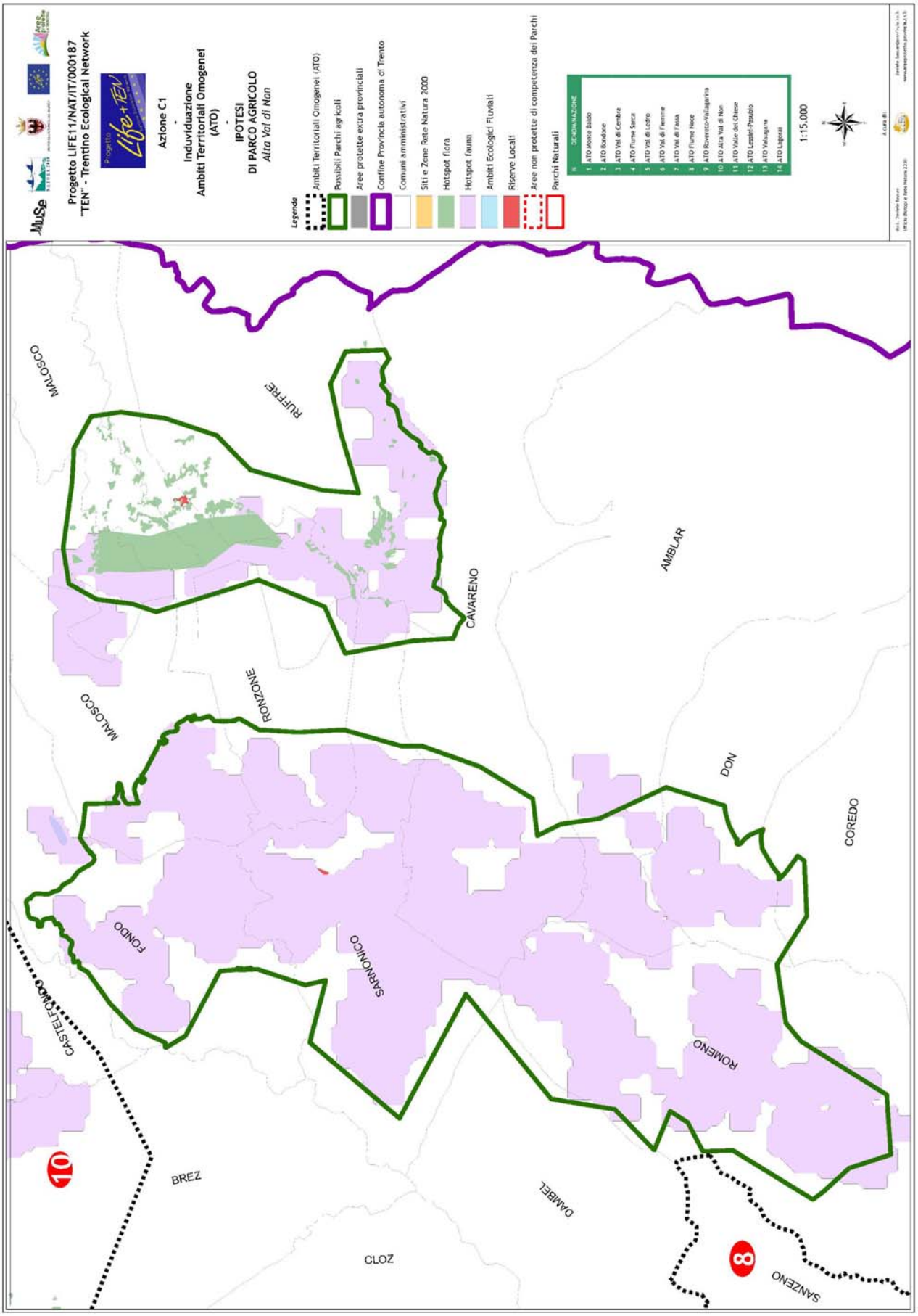

Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+TEN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Piana Rotaliana
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
DENOMINAZIONE
1 ATO Alpone Baldo
2 ATO Bondone
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fiemme
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto-Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini-Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:30.000
GRUMES
VALDA
SEGONZANO
FAVER
CEMBRA
LISIGNAGO
LONA-LASES
BASELGA DI PINE'
FORNACE
ALBIANO
CANEZZA
ROVERE' DELLA LUNA
FAEDO
GIOVO
MEZZOCORONA
SAN MICHELE ALL'ADIGE
LAVIS
TRENTO
NAVE SAN ROCCO
MEZZOLOMBARDO
TON
DENNO
ZAMBANA
FAI DELLA PAGANELLA
SPORMAGGIORE
CAMPODENNO
SPORMINORE
CAVEDAGO
ANDALO
TERLAGO

Parco agricolo: Alta Val di Non

Aree protette interessate		
Natura 2000	-	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	-
	Riserve locali	Regole (sup. 0,71 ha) Moso Olini (sup. 9,18 ha) Loni (su. 1,14 ha) Tieza (sup. 1,05 ha) Cornova (0,52 ha) Palù di Sarnonico (2,30 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie in varie località tra cui le Regole e Ruffrè (arrenatereti magri, arrenatereti tipici, avenuleti, brometi, molinieti, triseteti di transizione magri) e su splendidi prati umidi nella zona delle Regole di Malosco	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici presenti in quest'area sono chiaramente legati alla presenza di una preziosa popolazione di re di quaglie, una tra le più significative tra quelle presenti sul territorio provinciale. Accanto a tale prestigiosa specie, e ad altre di interesse conservazionistico sovra-locale, come l'averla piccola, vi è poi un interessante corteggio di entità legate all'agroecosistema delle aree aperte come per esempio la lepre comune.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Fondo
Sarnonico
Malosco
Ronzone
Cavareno
Dambel
Amblar
Romeno
Don
Coredo
Comunità di valle
Comunità della Val di Non
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo è localizzato nelle aree ondulate o di altopiano poste lungo la direttrice Romeno-Fondo. Una seconda porzione disgiunta si articola tra le Regole di Malosco e Ruffré, a quota leggermente superiore. L'area, solcata dalle forre del Torrente Novella e del Rio Linor di San Romedio, raccorda l'ATO Alta Val di Non con l'ATO Fiume Noce.
Paesaggio	L'area ha un indubbio valore paesaggistico per l'ampiezza del suo orizzonte e la varietà delle ondulazioni su cui si distendono le superfici prative; è presente anche un campo da golf. Nel complesso si presenta come un ampio terrazzo subpianeggiante, occupato da aree agricole di interesse primario, in gran parte prative (prati mesofili fertili). Nelle aree di minor quota, intorno a Romeno sono in affermazione meleti intensivi, in sostituzione delle tradizionali e suggestive coltivazioni rade di grandi meli a pieno vento su prato. Gli appezzamenti sono divisi tra loro da siepi, filari o boschetti sulle scarpate. Alle quote maggiori sono presenti limitate aree agricole di interesse secondario caratterizzate da prati e pascoli alberati (a larice). Intorno ai prati si estendono pendici boscate con formazioni rade/secondarie a dominanza di larice, pino silvestre o abete rosso. Il substrato geologico è costituito da rocce calcaree e dolomitiche, alle quali si sovrappongono estese e potenti coperture di tipo morenico.

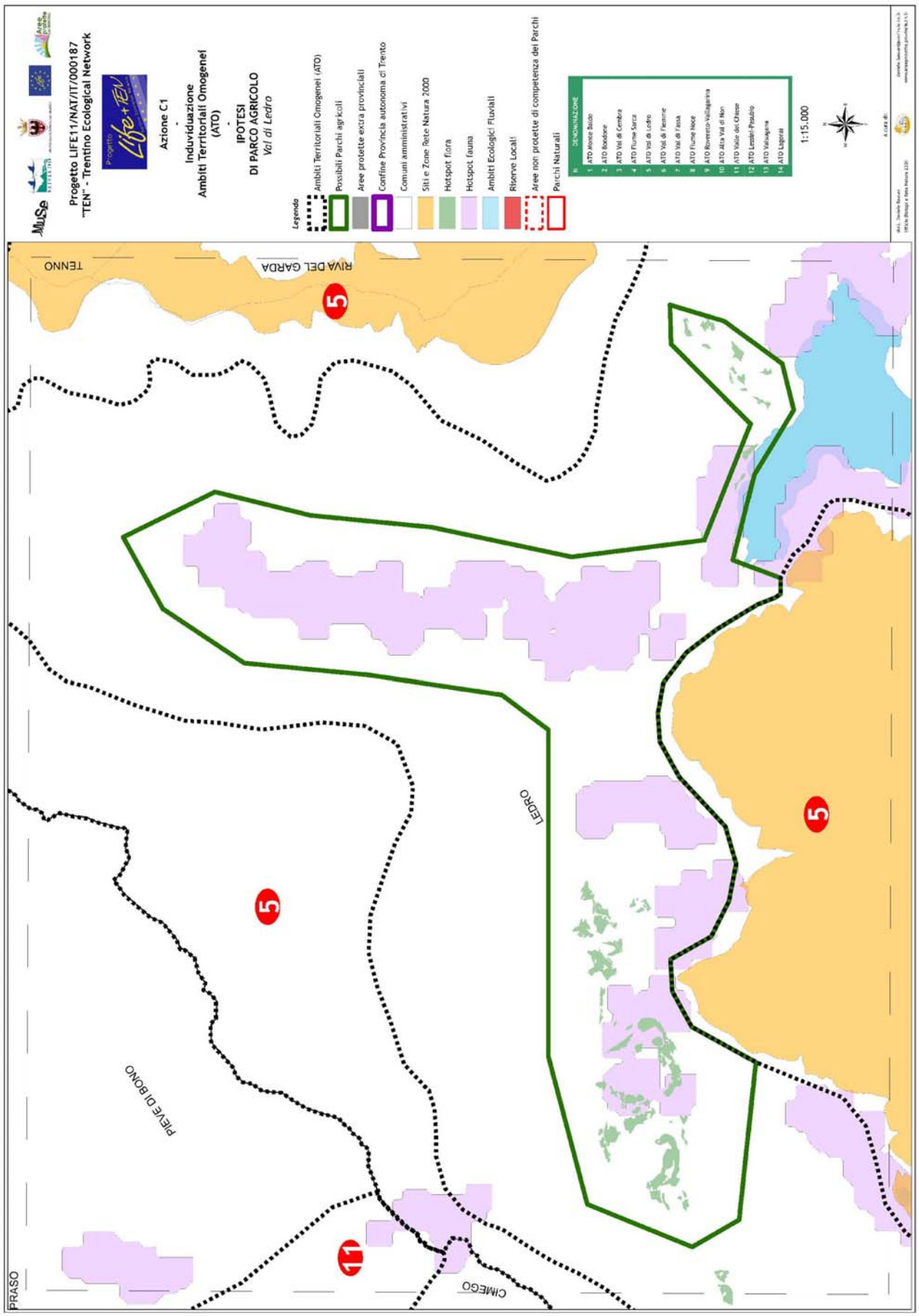

Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+TEN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Alta Val di Non
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
N. DENOMINAZIONE
1 ATO Monte Baldo
2 ATO Rondone
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fiemme
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto-Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini-Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:15.000
A cura di:
MALOSCO
RUFFRE'
CAVARENO
AMBLAR
MALOSCO
RONZONE
DON
CORED0
FONDO
SARNONICO
CASTELFONDO
ROMENO
BREZ
DAMBEL
CLOZ
SANZENO
10
8

Parco agricolo: Val di Ledro

Aree protette interessate		
Natura 2000	-	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	-
	Riserve locali	-
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sul sistema di terrazzamenti pascolati estensivamente o coltivati a prato - alcuni ricchi di specie (arrenatereti magri, arrenatereti tipici, avenuleti, brometi, torbiere basse) - posti a monte degli abitati di Tiarno di Sopra e di Tirano di Sotto, nonchè sulla presenza di residue aree prative interessanti a Mezzolago e in Val Concei.	
Faunistici	Gli *hotspot* faunistici seguono le strette piane di fondovalle, essi sono conseguenti alla presenza di entità faunistiche legate alle policolture quali lo stiaccino piuttosto che il saltimpalo o ancora la lepre comune, degna di nota la locale popolazione di averla piccola, entità di interesse comunitario.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Ledro
Comunità di valle
Comunità alto Garda e Ledro
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo si snoda ad est (e a nord) del Lago di Ledro, interessando le piane di fondovalle solcate dal Torrente Ponale e dal Torrente Assat di Concei. Al fondovalle si raccordano le basse pendici in parte boscate ed in parte occupate da terrazzamenti.
Paesaggio	La piana alluvionale fertile (area agricola primaria, con presenza di prati pingui e seminativi) ha conformazione stretta ed allungata (talvolta discontinua), ma si raccorda ai lati senza soluzione di continuità con le basse pendici, su cui si apre variegato un mosaico di prati magri, siepi, boschetti ecc. (classificati come area agricola secondaria). Le pendici circostanti si caratterizzano per la presenza di pinete e di formazioni di latifoglie termofile. Solo in Val di Concei faggete e abetine dominano il paesaggio. Il substrato geologico è costituito da rocce calcaree e dolomitiche, alle quali si sovrappongono coperture di tipo alluvionale e detriti di falda.

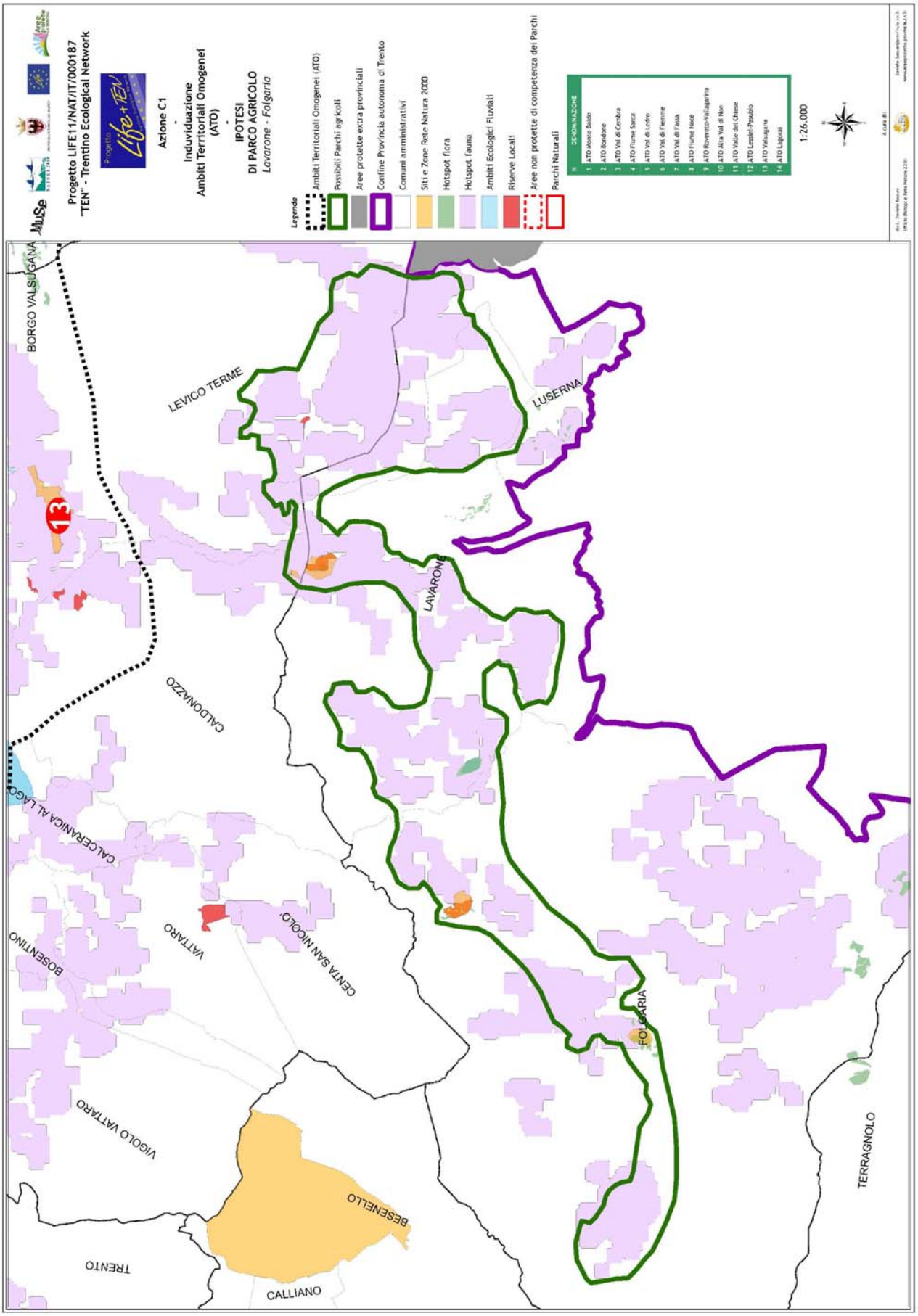

Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+TEN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Val di Ledro
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
N. DENOMINAZIONE
1 ATO Monte Baldo
2 ATO Bondone
3 ATO Val di Cembra
4 ATO Fiume Sarca
5 ATO Val di Ledro
6 ATO Val di Fassa
7 ATO Val di Fassa
8 ATO Fiume Noce
9 ATO Rovereto-Vallagarina
10 ATO Alta Val di Non
11 ATO Valle dei Chiese
12 ATO Lessini-Pasubio
13 ATO Valsugana
14 ATO Lagorai
1:15.000
TENNO
RIVA DEL GARDA
LEDRO
PIEVE DI BONO
CIMEGO
PRASO
5
5
5
11

Parco agricolo: Lavarone-Folgaria

Aree protette interessate		
Natura 2000	Z.S.C. IT3120078 Torbiera Echen (sup. 8,33 ha)	
	Z.S.C. IT3120121 Carbonare (sup. 12,35 ha)	
	Z.S.C. IT3120088 Palù di Monte Rovere (sup. 16,48 ha)	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	Torbiera Echen
	Riserve locali	Laghetto (sup. 17,60 ha) Palù Forte Verle (sup. 1,15 ha) Elbele (sup. 12,13 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli *hotspot* floristici sono incentrati sui prati ricchi di specie che si sviluppano soprattutto nella zona di Carbonare e presso la Torbiera Echen (arrenatereti tipici, brachipodieti, triseteti di transizione magri, triseteti di transizione tipici e torbiere basse). Da ricordare sono anche i vasti pascoli soprattutto nella zona di Passo Vezzena.	
Faunistici	"Lavarone-Folgaria" è una proposta di parco agricolo un po' sui generis in quanto le "aree agricole" sono di fatto limitate a pochi arativi e appezzamenti orticoli localizzati tutt'attorno i centri abitati, in un contesto ambientale nel quale il bosco sta rioccupando vaste aree un tempo destinate alle policolture e oggi trasformate in prati da sfalcio e praterie secondarie. Le specie che giustificano il valore faunistico del parco agricolo sono quindi relativamente rare e localizzate. Tra esse vanno ricordate sia entità di valore locale, come lo stiaccino piuttosto che la lepre comune, sia di valore comunitario, come il re di quaglie e l'averla piccola. Va infine ricordata, al confine con Asiago e con l'altopiano dei Sette Comuni, la straordinaria presenza della Salamandra di Aurora, che meriterebbe l'individuazione di aree di riserva forestale.	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Folgaria
Lavarone
Levico
Luserna
Comunità di valle
Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	Il Parco agricolo Lavarone-Folgaria è localizzato sull'omonimo altopiano, e si estende in direzione est-ovest da Folgaria al passo Vezzena. Le quote si aggirano da circa 1000 a 1500 metri, dando piena rappresentazione dell'ambiente montano mesalpico. L'altopiano è sfiorato dai torrenti Cavallo e Astico.
Paesaggio	L'area ha un indubbio valore paesaggistico e pur nella sua unitarietà si presenta differenziata. Alle quote inferiori (a ovest, verso Mezzomonte) il paesaggio è caratterizzato da terrazzamenti, un tempo colture cerealicole, oggi perlopiù prati o pascoli, in parte alberati e semiabbandonati. Il bosco circostante è da riferire alle faggete termofile e alle pinete. Nella parte centrale dell'altopiano, presso Folgaria e Lavarone, prevalgono i prati fertili da sfalcio (in area agricola primaria), in un contesto di abieteti e faggete mesofile. La parte più alta (ad est, presso il Passo Vezzena) è caratterizzata da ampi pascoli poco pendenti incorniciati da abieteti e peccete di grande valore forestale. Il substrato geologico è costituito da rocce carbonatiche, alle quali si sovrappongono coperture discontinue di tipo morenico.


Progetto LIFE11/NAT/IT/000187
"TEN" - Trentino Ecological Network
Progetto Life+TEN
Azione C1
-
Induviduazione
Ambiti Territoriali Omogenei
(ATO)
-
IPOTESI
DI PARCO AGRICOLO
Lavarone - Folgaria
Legenda
Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Possibili Parchi agricoli
Aree protette extra provinciali
Confine Provincia autonoma di Trento
Comuni amministrativi
Siti e Zone Rete Natura 2000
Hotspot flora
Hotspot fauna
Ambiti Ecologici Fluviali
Riserve Locali
Aree non protette di competenza dei Parchi
Parchi Naturali
DENOMINAZIONE
1. ATO Monte Baldo
2. ATO Bondone
3. ATO Val di Cembra
4. ATO Fiume Sarca
5. ATO Val di Ledro
6. ATO Val di Fiemme
7. ATO Val di Fassa
8. ATO Fiume Noce
9. ATO Rovereto-Vallagarina
10. ATO Alta Val di Non
11. ATO Valle dei Chiese
12. ATO Lessini-Pasubio
13. ATO Valsugana
14. ATO Lagorai
1:26.000
BORGO VALSUGANA
LEVICO TERME
LUSERNA
LAVARONE
CALDONAZZO
CALCERANICA AL LAGO
BOSENTINO
VATTARO
CENTA SAN NICOLO'
FOLGARIA
VIGOLO VATTARO
BESENELLO
TRENTO
CALLIANO
TERRAGNOLO

APPENDICE

1. STATISTICHE ATO E RETE NATURA 2000 63
2. STATISTICHE ATO E SPECIE FLORISTICHE 64
3. STATISTICHE ATO E SPECIE FAUNISTICHE 70
4. STATISTICHE ATO & HABITAT NATURA 2000 72

1. STATISTICHE ATO E RETE NATURA 2000

DENOMINAZIONE	AREA ATO	AREA RETE NATURA 2000 INCLUSA IN ATO	AREA RETE NATURA 2000 %
ATO Alta Val di Non	3.102	134	4%
ATO Bondone	12.103	1.133	9%
ATO Fiume Noce	11.164	298	3%
ATO Fiume Sarca	32.707	1.368	4%
ATO Lagorai	43.220	28.791	67%
ATO Lessini-Pasubio	15.925	7.725	49%
ATO Monte Baldo	13.759	3.184	23%
ATO Rovereto-Vallagarina	6.625	2.194	33%
ATO Val di Cembra	11.100	294	3%
ATO Val di Fassa	29.747	1.989	7%
ATO Val di Fiemme	13.480	3.728	28%
ATO Val di Ledro	13.485	7.369	55%
ATO Valle del Chiese	6.267	122	2%
ATO Valsugana	20.881	653	3%
PNAB	76.428	76.427	100%
PNS	16.641	16.641	100%
PPPSM	19.641	19.641	100%
TOTALE	**346.274**	**171.691**	**50%**

Superficie PAT	**620.823**	
Superficie ATO	**233.564**	
Superficie Parchi	**112.711**	
Superficie ATO e Parchi	**346.274**	
RETE NATURA 2000 in PAT	**176.182**	
RETE NATURA 2000 in ATO	**58.982**	33%
RETE NATURA 2000 in Parchi	**112.709**	64%
RETE NATURA 2000 in ATO e PARCHI	**171.691**	97%
RETE NATURA 2000 extra ATO/PARCHI	**4.490**	3% della superficie di Rete Natura 2000

Siti Natura 2000 in PAT	**142**	=(135 SIC + 19 ZPS + 12 SIC/ZPS)
Siti Natura 2000 in ATO	**96**	68%
Siti Natura 2000 in Parchi	**19**	13%
Siti Natura 2000 in ATO e Parchi	**115**	81%
Siti Natura 2000 non ricompresi in ATO e/o Parchi	**27**	19%

PNAB :Adamello, Adamello Presanella, Brenta, Dolomiti di Brenta, Monte Sadron, Re' di Castello - Breguzzo, Torbiera del Tonale, Torbiere alta Val Rendena, Vermiglio - Folgarida

PPPSM: Lagorai, Lagorai Orientale - Cima Bocche, Pale di San Martino, Palu' dei Mugheri, Pra delle Nasse, Sorte di Bellamonte

PNS: Alta Val del Monte, Alta Val di Rabbi, Alta Val La Mare, Stelvio

2. STATISTICHE ATO E SPECIE FLORISTICHE

Nota al campo "Indicatori e metodologie": il valore A significa "conteggio esemplari - delimitazione aree di crescita - valutazione conservazione", mentre B significa "Raccolta dati tramite cartografia floristica"

ID	Specie	Allegato Direttiva Habitat	Priorità (secondo A2)	Indicatori e metodologie	Numero di stazioni da monitorare	tempi (frequenza in anni)	ATO Alta Val di Non	ATO Bondone	ATO Fiume Noce	ATO Fiume Sarca	ATO Lagorai	ATO Lessini-Pasubio	ATO Monte Baldo	ATO Rovereto-Val Lagarina	ATO Val di Cembra	ATO Val di Fassa	ATO Val di Fiemme	ATO Val di Ledro	ATO Valle del Chiese	ATO Valsugana	Parco Naturale Adamello Brenta	Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	Parco Nazionale dello Stelvio	Altre aree Natura 2000	Altri territori PAT
1	Spirodela polyrrhiza		0,64	A	1	6																			1
2	Botrychium simplex	All. 2	0,63	A	2	6					1					1									
3	Crupina vulgaris		0,63	A	1	6							1												
4	Liparis loeselii	All. 2	0,60	A	2	6				X					X					1					1
5	Orobanche bohemica		0,60	A	1	6				1															
6	Scorzonera hispanica		0,60	A	1	6																			1
7	Astragalus danicus		0,58	A	1	6											1								
8	Schoenoplectus triqueter		0,58	A	1	6																		1	
9	Cyperus longus		0,57	A	2	6				1			1												
10	Orchis provincialis		0,57	A	1	6				1															
11	Schoenoplectus mucronatus		0,57	A	1	6																		1	

12	Serapias vomeracea		0,57	A	2	6		1		1															X
13	Thalictrum alpinum		0,57	A	1	12										1									
14	Carex elongata		0,56	A	1	12																		1	
15	Diphasium oellgaardii	All. 5	0,56	B	/	/																			X
16	Filago lutescens		0,56	A	1	6														1					
17	Lathyrus palustris		0,56	A	1	6																		1	
18	Orobanche arenaria		0,56	A	1	6				1															
19	Plantago altissima		0,56	A	1	6								1											
20	Trifolium spadiceum		0,56	A	1	6											1								
21	Butomus umbellatus		0,55	A	2	6								1											1
22	Dracocephalum austriacum	All. 2	0,55	A	2	6								1										1	X
23	Eleocharis acicularis		0,55	A	1	6													1						
24	Hypericum humifusum		0,55	A	1	12																			1
25	Lens nigricans		0,55	A	1	6				1															
26	Orobanche rapum-genistae		0,55	A	1	6													1						
27	Ranunculus lingua		0,55	A	2	6				1															1
28	Samolus valerandi		0,55	A	1	12				1															
29	Artemisia atrata		0,54	A	1	12										1									
30	Erysimum aurantiacum		0,53	A	2	12				1											1				
31	Salvia saccardiana		0,53	A	1	12														1					
32	Carex chordorrhiza		0,52	A	1	6	1																		
33	Myosotis speluncicola		0,52	A	1	12																			1
34	Nigritella buschmanniae		0,52	A	1	6															1				
35	Sedum villosum		0,51	A	1	12										1									
36	Campanula petraea		0,50	A	1	12						1													
37	Eriophorum gracile		0,50	A	1	6					1														
38	Hieracium alpicola		0,50	A	1	12										1									
39	Juncus arcticus		0,50	A	2	12										1						1			
40	Viola culminis		0,50	A	1	12													1						
41	Daphne reichsteinii		0,49	A	2	6												1							1
42	Oplismenus undulatifolius		0,49	A	1	12																			1

43	Stipa joannis		0,49	A	1	6																			1
44	Chondrilla chondrilloides		0,48	A	2	12														1					1
45	Coronilla scorpioides		0,47	A	1	12				1															
46	Dianthus deltoides		0,47	A	1	6																			1
47	Gagea pratensis		0,47	A	1	6																			1
48	Himantoglossum adriaticum	All. 2	0,47	A	2	6	X	1	1	X				X											X
49	Juncus acutiflorus		0,47	A	1	12					1														
50	Najas minor		0,47	A	1	12														1					
51	Notholaena marantae		0,47	A	1	12									1										
52	Phleum bertolonii		0,47	A	1	6							1												
53	Stipa bromoides		0,47	A	1	12																			1
54	Trifolium incarnatum subsp. molinerii		0,47	A	1	6							1												
55	Crepis mollis		0,46	A	2	12														1				1	X
56	Ephedra helvetica		0,46	A	2	12		1						1											
57	Gladiolus italicus		0,46	A	2	6				1			X	1										X	X
58	Ophrys tetraloniae		0,46	A	2	6				1			1											X	X
59	Orobanche ramosa		0,46	A	1	6																			1
60	Saxifraga tombeanensis	All. 2	0,46	A	2	6							X					1						1	X
61	Senecio paludosus		0,46	A	2	6		X		1									1					X	X
62	Carthamus lanatus		0,45	A	2	12		X		1				1											
63	Dianthus armeria		0,45	A	2	6				X									1	1					X
64	Myricaria germanica		0,45	A	2	6										1	1								X
65	Orchis spitzelii		0,45	A	2	6												X			1			1	X
66	Carex buxbaumii		0,44	A	2	6															2				
67	Cladium mariscus		0,44	A	2	12		X		X			1		1										X
68	Crepis dinarica		0,44	A	1	6																			1
69	Jovibarba hirta		0,44	A	2	12						1	1												
70	Pedicularis oederi		0,44	A	1	6												1							
71	Orchis coriophora		0,43	A	2	6		X						X			1								1
72	Bulbocodium vernum		0,42	A	2	12								1											1
73	Orobanche bartlingii		0,42	A	1	12																			1

74	Potentilla nivea		0,42	A	2	12										1									1
75	Sparganium minimum		0,42	A	1	6									1										X
76	Vicia pisiformis		0,42	A	1	6									1										
77	Viola elatior		0,42	A	1	6		1																	
78	Catabrosa aquatica		0,41	A	1	6																			1
79	Diphasium complanatum	All. 5	0,41	B	/	/							X		X		X					X			X
80	Lycopodiella inundata	All. 5	0,41	A	2	6	1			X	X				X		X				1				X
81	Primula glaucescens	All. 4	0,41	A	2	6																		1	1
82	Salix caesia		0,41	A	2	6										1							X	1	
83	Vallisneria spiralis		0,41	A	2	12				1										1					X
84	Allium strictum		0,40	A	1	12																	1		
85	Carex microglochin		0,40	A	2	12										1						1			X
86	Galium megalospermum		0,40	A	1	12		1																	
87	Gladiolus palustris	All. 2	0,40	A	2	6		1		X			X	1	X				X	X					X
88	Potamogeton filiformis		0,40	A	1	6										1									
89	Ranunculus reptans		0,40	A	2	6											1		X			1			
90	Saxifraga biflora		0,40	A	1	12										1									
91	Serratula nudicaulis		0,40	A	1	12							1												
92	Achillea virescens		0,39	A	2	12		X				X	1	1											X
93	Agropyron intermedium		0,39	A	1	12											1								
94	Bidens cernua		0,39	A	2	6		1												1					
95	Chamaespartium sagittale		0,39	A	1	6																			1
96	Crepis pygmaea		0,39	A	1	12															1			X	
97	Cyperus michelianus		0,39	A	1	6		1																	
98	Drosera intermedia		0,39	A	2	12									1		1								
99	Juncus bulbosus		0,39	A	1	6									1										
100	Potamogeton gramineus		0,39	A	2	12									X						1				1
101	Scutellaria alpina		0,39	A	1	12															1				
102	Verbascum phoeniceum		0,39	A	2	6		1						1											
103	Asplenium onopteris		0,38	A	2	6				1			1												
104	Carex appropinquata		0,38	A	2	6		1		1															X

105	Carex norvegica		0,38	A	1	12																	1		
106	Dianthus glacialis		0,38	A	2	12										1									1
107	Lemna gibba		0,38	A	1	6																			1
108	Orobanche elatior		0,38	A	2	12		1					X				1			X					X
109	Orobanche loricata		0,38	A	2	12			1				1												
110	Rosa gallica		0,38	A	2	6							1		1										
111	Rumex sanguineus		0,38	A	1	12													1						
112	Scrophularia umbrosa		0,38	A	2	6														1				1	X
113	Telekia speciosissima		0,38	A	1	12																			1
114	Teucrium scorodonia		0,38	A	2	12													1	1					X
115	Campanula cervicaria		0,37	A	2	6				1	X											1			X
116	Euphorbia seguierana		0,37	A	2	6							1											1	X
117	Micropus erectus		0,37	A	2	12				1			1	X											
118	Ophrys bertoloniiformis		0,37	A	2	12		X		1		X		X				X						X	1
119	Ranunculus flammula		0,37	A	2	6											X			1				1	X
120	Saxifraga bulbifera		0,37	A	2	6							1	1											X
121	Spiranthes spiralis		0,37	A	2	6				1									1						X
122	Trifolium striatum		0,37	A	1	12														1					
123	Bolboschoenus maritimus agg.		0,36	A	2	12		1	X											1				X	X
124	Doronicum glaciale		0,36	A	1	12										1									
125	Gentiana pneumonanthe		0,36	A	2	6		X							X					1					1
126	Hippuris vulgaris		0,36	A	2	12				X	X			1										1	X
127	Androsace wulfeniana		0,35	A	2	12					1											1			
128	Cicuta virosa		0,35	A	2	6																		1	1
129	Cucubalus baccifer		0,35	A	2	12			1			X												X	1
130	Daphne petraea	All. 2	0,35	A	2	12												1	1						X
131	Ophrys apifera		0,35	A	2	6	X	X		1				1										X	X
132	Ophrys holoserica		0,35	A	2	12		1		X		X	X	1											X
133	Potamogeton praelongus		0,35	A	1	12																1			
134	Tofieldia pusilla		0,34	A	2	12										1							1		
135	Callianthemum kerneranum		0,33	A	1	12							1												

136	Cystopteris sudetica		0,33	A	1	12																			1
137	Gentiana lutea subsp. symphyandra	All. 5	0,33	A	1	6						1													
138	Geranium macrorrhizum		0,33	A	1	12																			1
139	Lathyrus heterophyllus		0,33	A	2	12						1									1				
140	Myosotis minutiflora		0,33	A	1	12						1	X												X
141	Primula recubariensis		0,33	A	1	12						1													
142	Androsace lactea		0,32	A	1	12						1													
143	Callitriche stagnalis		0,32	A	2	6																		1	1
144	Carex fritschii		0,32	A	2	6									1									1	
145	Crepis pontana		0,32	A	2	12										1	1								
146	Epipactis bugacensis		0,32	A	2	6		X					X	1										1	X
147	Genista sericea		0,32	A	2	12						1													1
148	Sagina glabra		0,32	A	1	12						1													
149	Calamagrostis canescens		0,31	A	2	12					X				1									1	
150	Onosma helveticum subsp. tridentinum		0,31	A	2	12		X					1	1											X
151	Serratula macrocephala		0,31	A	1	12																			1
152	Diphasium issleri	All. 5	0,26	B	/	/										X	X				X			X	X
153	Adenophora liliifolia	All. 2	0,24	A	2	6						X		X	1			X		X					1
154	Campanula morettiana	All. 4	0,24	A	2	12										1						1		X	X
155	Primula spectabilis	All. 4	0,24	B	/	/		X				X		X				X	X	X	X			X	X
156	Cypripedium calceolus	All. 2	0,23	A	2	6	X	X	X	X	X	X	1	X		X	X	X	X	X	1	X		X	X
157	Physoplexis comosa	All. 4	0,13	B	/	/		X		X	X	X	X			X		X	X	X	X	X		X	X
158	Gentiana lutea subsp. vardjanii	All. 5	0,10	B	/	/																			
159	Artemisia genipi	All. 5	0,07	B	/	/					X					X	X				X	X	X	X	X
160	Arnica montana	All. 5	0,06	B	/	/	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161	Diphasium alpinum	All. 5	0,06	B	/	/					X	X				X	X		X		X	X	X	X	X
162	Lycopodium annotinum	All. 5	0,06	B	/	/	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
163	Lycopodium clavatum	All. 5	0,06	B	/	/				X	X				X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
164	Galanthus nivalis	All. 5	0,05	B	/	/		X		X		X	X	X				X	X	X	X			X	X
165	Ruscus aculeatus	All. 5	0,05	B	/	/		X		X		X	X	X				X	X					X	X

3. STATISTICHE ATO E SPECIE FAUNISTICHE

SPECIE	PUNTEGGIO A2		PNS	PNAB	PPPSM	ATO Alta Val di Non	ATO Bondone	ATO Fiume Noce	ATO Fiume Sarca	ATO Lagorai	ATO Lessini-Pasubio	ATO Monte Baldo	ATO Rovereto-Vallagarina	ATO Val di Cembra	ATO Val di Fassa	ATO Val di Fiemme	ATO Val di Ledro	ATO Valle del Chiese	ATO Valsugana	NUMERO ATO PER SPECIE	ALTRI SIC
Salamandra di Aurora																					
Barbastello comune	75,9																X			1	
Coturnice	72,2							X	X	X		X	X		X	X	X			8	
Ortolano	71,4						X	X		X				X					X	5	
Orso bruno	70,4					X	X	X	X		X	X	X				X	X	X	10	
Lince	68,5							X	X	X				X		X	X		X	7	
Tritone crestato	64,8												X							1	
Rinolofo maggiore	62						X		X			X	X						X	5	
Re di quaglie	61,9						X		X		X	X		X		X		X	X	8	
Picchio tridattilo	59,5									X				X	X	X				4	
Rinolofo minore	58,3						X	X	X			X	X			X			X	7	
Gallo cedrone	57,9					X		X	X	X	X			X	X	X	X		X	10	
Ululone dal ventre giallo	56,5						X	X	X		X	X		X		X			X	8	
Vespertilio di Blyth	56,5								X			X							X	3	
Vespertilio maggiore	56,5						X	X	X			X		X					X	6	
Lupo	55,6					X					X					X				3	
Gipeto	54							X	X	X	X				X	X				6	
Pernice bianca	52,4							X	X	X					X					4	

Averla piccola	51,6					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	14	
Succiacapre	50,8						X	X	X		X	X	X	X		X	X		X	10	
Civetta nana	50						X	X	X	X	X			X	X	X	X			9	
Biancone	49,2						X	X	X		X	X	X				X			7	
Salamandra alpina	49,1									X					X					2	
Aquila reale	47,6						X	X	X	X	X	X			X	X			X	9	
Bigia padovana	46,8						X					X				X		X		4	
Tarabusino	46,8							X	X				X					X	X	5	
Gufo reale	46							X	X					X		X				4	
Picchio cenerino	45,2						X	X	X	X		X		X	X	X	X		X	10	
Martin pescatore	44,4						X	X	X				X	X			X	X	X	8	
Fagiano di monte	43,7						X	X	X	X	X	X			X	X	X			9	
Picchio nero	43,7					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	14	
Civetta capogrosso	42,1						X		X	X				X	X	X	X			7	
Francolino di monte	42,1					X	X	X	X	X				X	X	X			X	9	
Nibbio bruno	37,3						X	X	X		X	X	X	X			X	X	X	10	
Falco pellegrino	29,4						X	X	X										X	4	
Falco pecchiaiolo	24,6					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	14	
						7	**22**	**25**	**28**	**17**	**15**	**18**	**13**	**18**	**15**	**21**	**16**	**9**	**21**		**17,5**

4. STATISTICHE ATO & HABITAT NATURA 2000

		ATO Alta Val di Non	ATO Bondone	ATO Fiume Noce	ATO Fiume Sarca	ATO Lagorai	ATO Lessini-Pasubio	ATO Monte Baldo	ATO Rovereto-Vallagarina	ATO Val di Cembra	ATO Val di Fassa	ATO Val di Fiemme	ATO Val di Ledro	ATO Valle del Chiese	ATO Valsugana	PNAB	PNS	PPPSM
AREA ATO		3.102	12.103	11.164	32.707	43.220	15.925	13.759	6.625	11.100	29.747	13.480	13.485	6.267	20.881	76.428	16.641	19.641
AREA RN2K		134	1.117	298	1.535	28.835	7.725	3.184	2.194	294	1.530	3.728	7.369	122	651	76.594	16.641	19.681
		4%	9%	3%	5%	67%	49%	23%	33%	3%	5%	28%	55%	2%	3%	100%	100%	100%
CODICE	PRIO																	
6240	0,875																	
91D0	0,857	2,1			7,4	3,6				4,1		0,8				39,6	0,6	6,4
7240	0,849																	2,4
6110	0,844		3,8		0,0			0,6										
6210*	0,842		**9,0**		**0,1**	**0,0**		**35,9**	**159,3**			**8,4**	**5,0**			**36,0**		**2,1**
7110	0,836	6,3			3,5	5,3				1,6	0,1	0,4				33,5	4,9	1,8
7210	0,825		0,3		0,3			0,7		0,9								
7220	0,825			0,0												0,1		
91H0	0,692				20,8													
91E0	0,682		3,7	44,4	8,7	67,9	0,5		1,2	3,0		0,5	0,2	8,0	74,2	58,8	12,0	15,1
3230	0,673																	
7150	0,673	0,1				0,3				0,5		0,1						0,2
3160	0,664	0,1				0,2				0,2		0,5					0,9	
3270	0,659							24,3						3,9				
3130	0,651		0,8	0,1		27,1										176,2	7,1	10,7
3260	0,650			7,7								0,1		2,2	0,5			

3140	0,650		0,4													37,3		
9160	0,617								5,3						3,0			
4080	0,616						0,2									3,3	36,6	0,1
5110	0,614				0,0													
4030	0,611									0,1								
8240	0,601												0,2			36,1		486,5
6520	0,598	4,1	1,4		34,3	18,1	10,1	102,3			9,6		34,2	3,6		83,6	13,1	63,9
6510	0,593		**15,6**	**8,5**	**71,9**	**10,7**		**121,4**	**25,2**	**15,8**		**7,8**	**39,9**	**11,6**	**13,3**	**19,8**		
6210	0,592	0,0	0,5	5,4	9,6	40,8	103,7	0,9	0,0	3,9		2,0	40,3		0,8	108,0		6,4
9180	0,586		0,4	1,6	102,7	63,0	82,8					4,7	157,1		61,7	241,5		
9340	0,585				70,1													
6410	0,584	1,7	3,1		20,4	2,8			4,3	5,4	7,0	0,8	1,2	0,1	4,7	8,9	0,5	
3240	0,578		16,1	3,9	0,5	18,6	13,0				2,4	7,1	8,5	0,4	8,5	18,0		8,7
7140	0,578	21,9	10,0		7,0	103,7				4,4	0,1	4,9		0,5	0,4	149,0	75,8	60,8
7230	0,578	6,7	0,6		5,7	0,3		1,0			0,6	0,5	0,0	1,0	0,2	7,4	1,3	29,8
3150	0,566	0,6	35,3		4,3				0,8	3,8			5,9	0,2	12,8			8,3
8230	0,514											7,2						
8310	0,514																	
91L0	0,506			0,4														
3220	0,501			5,3		2,1					1,3	13,1		0,2		164,5	89,4	17,4
9260	0,501				4,2									43,3	80,9			
4070	0,457		45,9				1.210,7	194,3	20,3	0,2	7,7	142,2	387,6			2.561,1		437,4
9140	0,451		82,3				491,3						52,1			17,0		
6230	0,437	1,2	25,9	1,0	2,5	386,1	2,2	41,6		0,5	72,0	31,2	27,1			425,0	237,8	21,8
5130	0,426																	
9170	0,367														4,3			
8130	0,348		1,3		228,7		5,0	54,5	49,5	0,0		15,0	3,2		0,5	25,6		
6430	0,335		5,5	0,3	1,3	2,8	14,4	7,0		0,4	48,8	4,3	0,3	1,3	2,3	13,9	45,1	
9150	0,284															1.546,6		
91K0	0,284		44,8		6,3		1.156,6	130,7	112,8				810,1		13,4			712,4
6150	0,281					4.491,7					355,2	139,3				4.702,6	2.645,1	2.711,6
9130	0,276		72,2		38,3	1.777,6	753,2	768,4	37,3				3.175,0		136,4	7.125,9		

4060	0,272	3,0	54,4			3.879,4	108,5	184,2			86,2	101,0	60,7			2.716,0	1.066,7	2.058,6
8220	0,267	0,1			0,2	2.147,1					30,4	17,4		0,7	5,1	10.377,9	3.319,9	198,0
9410	0,266	77,6	58,7	34,4	114,0	6.347,1	12,6	148,5		49,8	123,7	634,4	164,3			6.881,1	1.579,8	4.833,5
9420	0,266		0,3			4.987,9	262,4				144,1	882,2				5.219,3	1.349,5	2.525,0
8210	0,264		111,0	0,3	98,2	6,0	524,3	90,5	324,7		168,7	606,9	717,9		0,3	6.472,0		1.833,6
9110	0,261		0,1		54,7	251,4				2,4				1,0	25,9	596,1		3,2
8110	0,187			0,3		2.077,8				3,2	3,3	0,4				7.579,8	4.435,9	324,4
6170	0,187		54,2			55,3	1.422,3	490,6			205,3	529,4	423,9			6.155,5		488,2
8120	0,183		28,8			7,9	375,9	1,1			169,8	308,1	25,5			3.255,2		995,9
8340	0,107															2.095,8	1.208,8	55,7
non habitat UE		8,0	430,9	184,1	432,3	2.005,4	1.175,6	785,4	1.452,8	194,1	92,6	257,6	1.228,6	43,8	201,7	7.439,1	510,3	1.721,0
Totali		133,5	1.117,3	297,7	1.348,0	28.788,0	7.725,3	3.183,9	2.193,5	294,3	1.528,9	3.728,3	7.368,8	121,8	650,9	76.427,1	16.641,1	19.640,9

Superficie ATO	346.274	
Superficie Natura 2000 in ATO	171.632	50%

** Tutte le superfici sono espresse in ettari - 1 ha = 10.000 mq = 0,01 kmq*